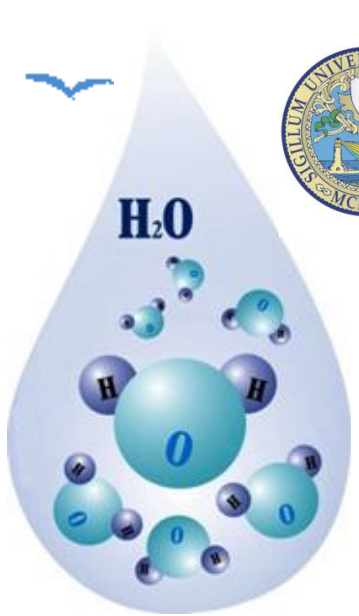


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

“Dinamiche biologiche e tutela della risorsa acqua”

Elvira **Tarsitano**

elvira.tarsitano@uniba.it

SIGEA Puglia

Convegno

LA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI

martedì 14 maggio 2013
Ore 15.00 6° Circolo
“R. GIRONDI”
Via Zanardelli, 29
BARLETTA

Il tempo metereologico è considerato fonte di esposizione per l'uomo

"Chiunque desiderasse studiare medicina, dovrebbe procedere così: in primo luogo, considerare le stagioni durante l'anno e i loro effetti. Infatti, non sono tutte uguali ma si diferenziano. Poi ciò che è comune a tutti i paesi, il vento, il caldo e il freddo, poi ciò che è specifico del luogo."

Aria, acqua e luoghi
Hippocrate (400 A.C. circa)

RICAMBIO GAS

RICAMBIO GAS

ATMOSFERA

POLVERI

PIOGGIA

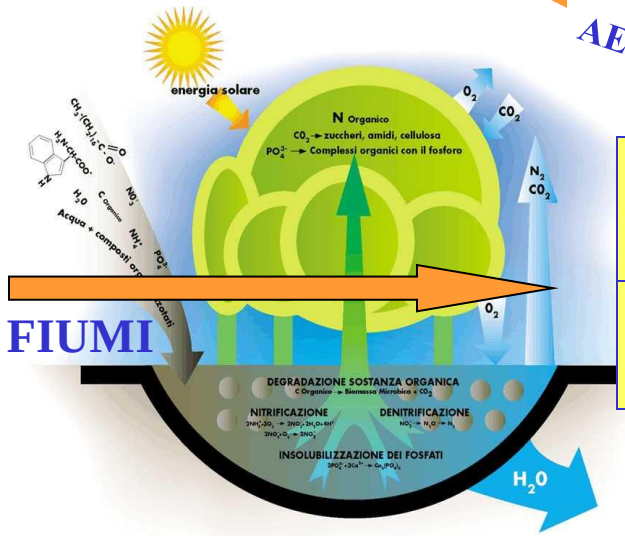
POLVERI

AEREOSOL

TERRA

PIANTE | ANIMALI

SUOLO



FIUMI

ACQUA | BIOTA

microrganismi

SEDIMENTI

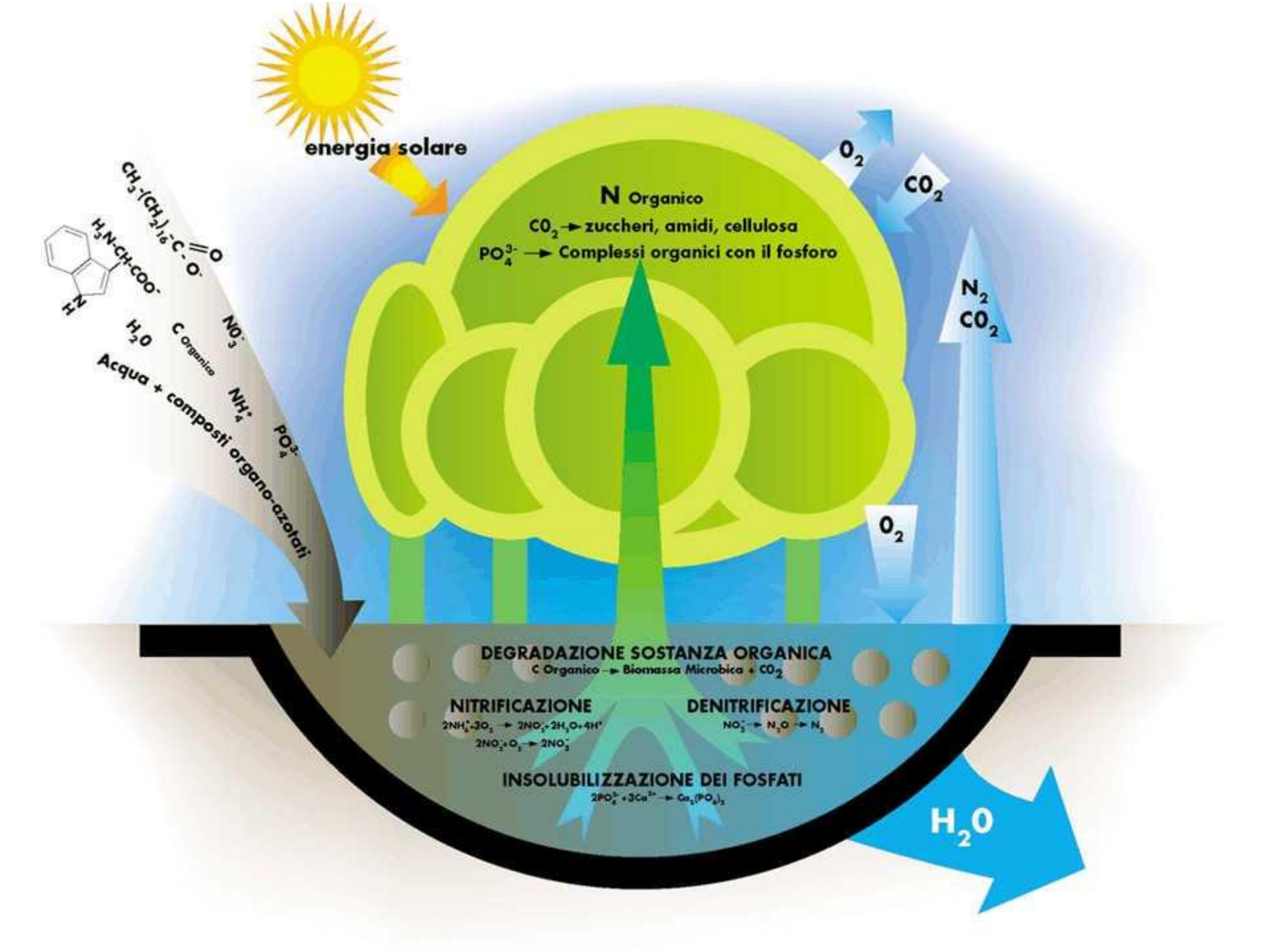
microrganismi

OCEANO

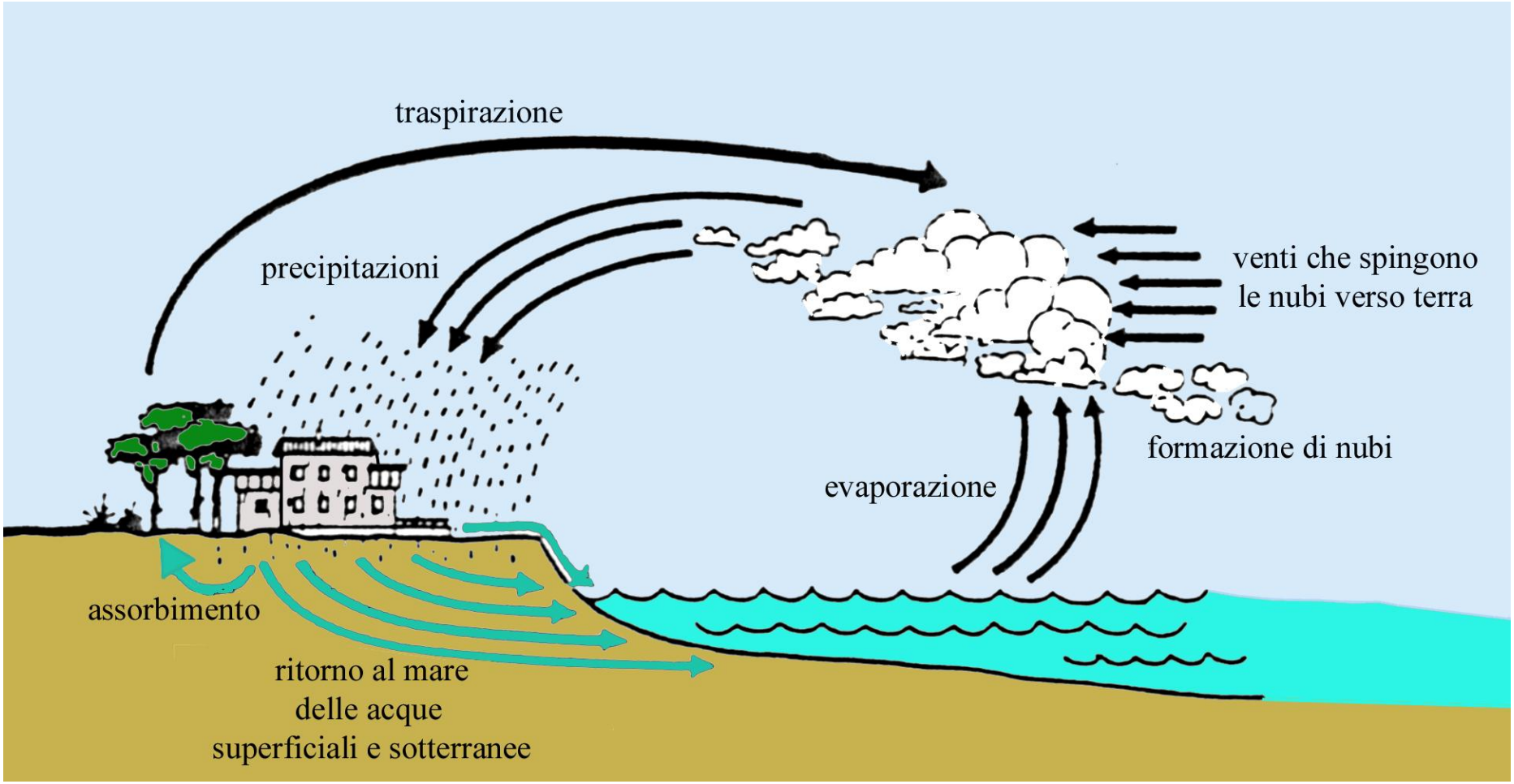
CROSTA TERRESTRE

UPLIFT

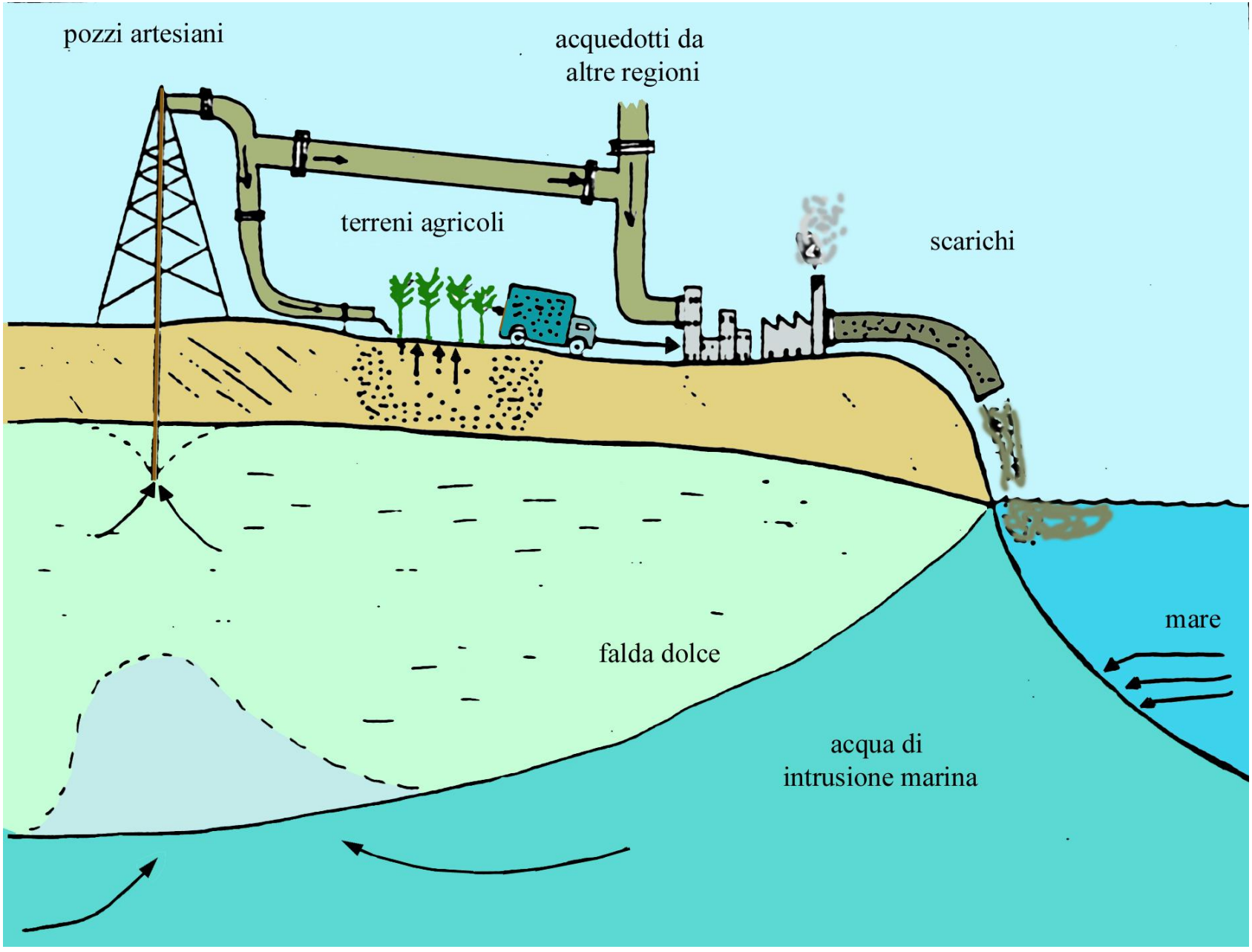
FORMAZIONE ROCCE


energia solare
O_2
CO_2
N Organico
CO_2 → zuccheri, amidi, cellulosa
PO_4^{3-} → Complessi organici con il fosforo
N_2
CO_2
O_2
$CH_3-(CH_2)_{16}-C(=O)-O^-$
$H_2N-CH-COO^-$
H_2O
C Organico
NO_3^-
NH_4^+
PO_4^{3-}
Acqua + composti organo-azotati
DEGRADAZIONE SOSTANZA ORGANICA
C Organico → Biomassa Microbica + CO_2
NITRIFICAZIONE
$2NH_4^+ + 3O_2 \rightarrow 2NO_2^- + 2H_2O + 4H^+$
$2NO_2^- + O_2 \rightarrow 2NO_3^-$
DENITRIFICAZIONE
$NO_3^- \rightarrow N_2O \rightarrow N_2$
INSOLUBILIZZAZIONE DEI FOSFATI
$2PO_4^{3-} + 3Ca^{2+} \rightarrow Ca_3(PO_4)_2$
H_2O

CICLO DELL'ACQUA



CICLO DELL'ACQUA IN PUGLIA



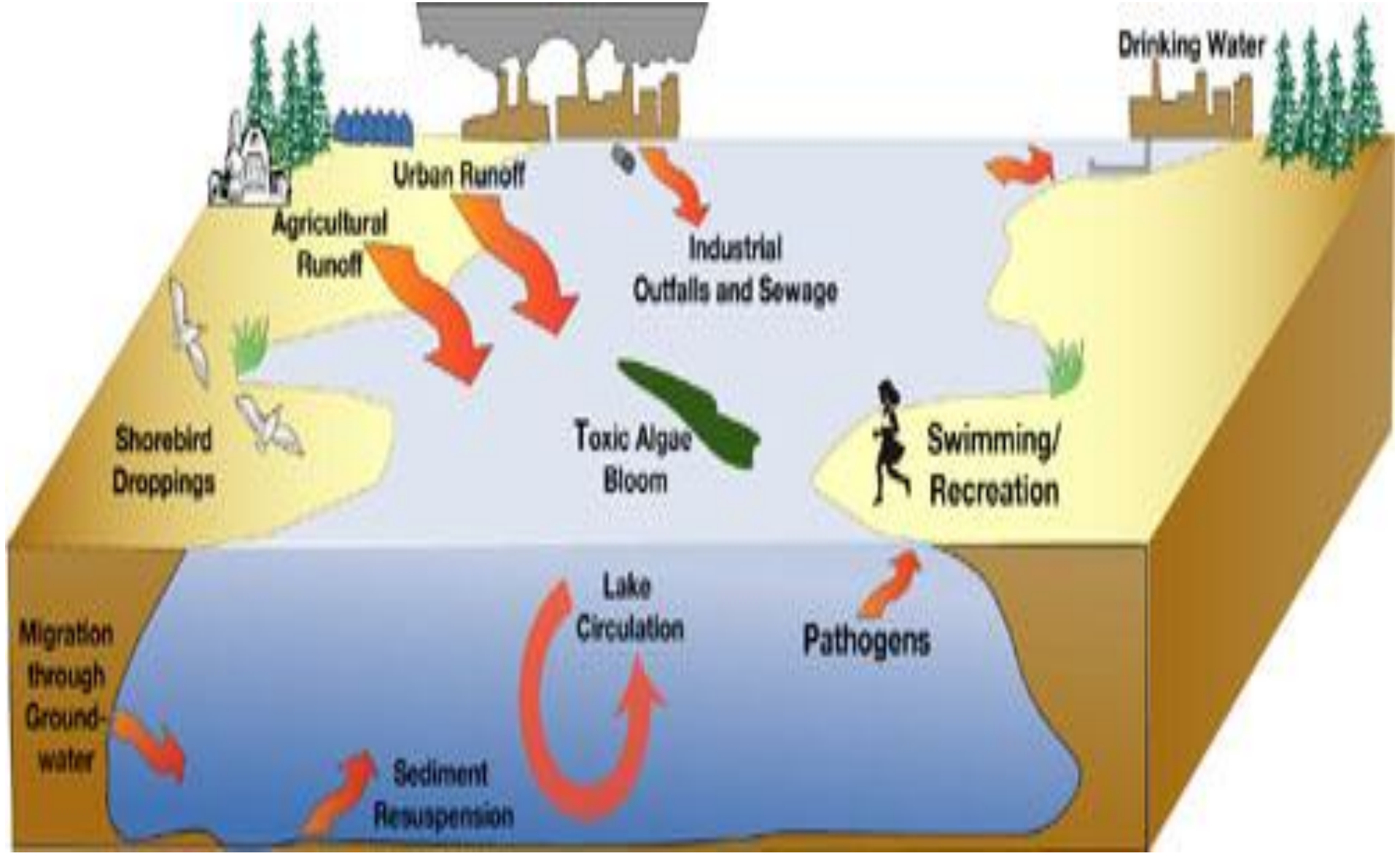
INTERAZIONI UOMO - AMBIENTE

CRITICITA'

INTERFERENZE DELLE ATTIVITÀ UMANE CON I PROCESSI NATURALI

EFFETTI DEGLI INTERVENTI E DELLE STRUTTURE ANTROPICHE SUL CONTESTO AMBIENTALE

GRADO DI FRAMMENTAZIONE


Drinking Water
Urban Runoff
Agricultural Runoff
Industrial Outfalls and Sewage
Shorebird Droppings
Toxic Algae Bloom
Swimming/ Recreation
Lake Circulation
Pathogens
Migration through Ground-water
Sediment Resuspension

INTERAZIONI UOMO - AMBIENTE

CRITICITA'

CAMBIAMENTI SOCIALI E DEMOGRAFICI

1. cambiamento dello stile di vita
2. aumento delle emergenze umanitarie
3. aumento della velocità dei trasporti e circolazione umana

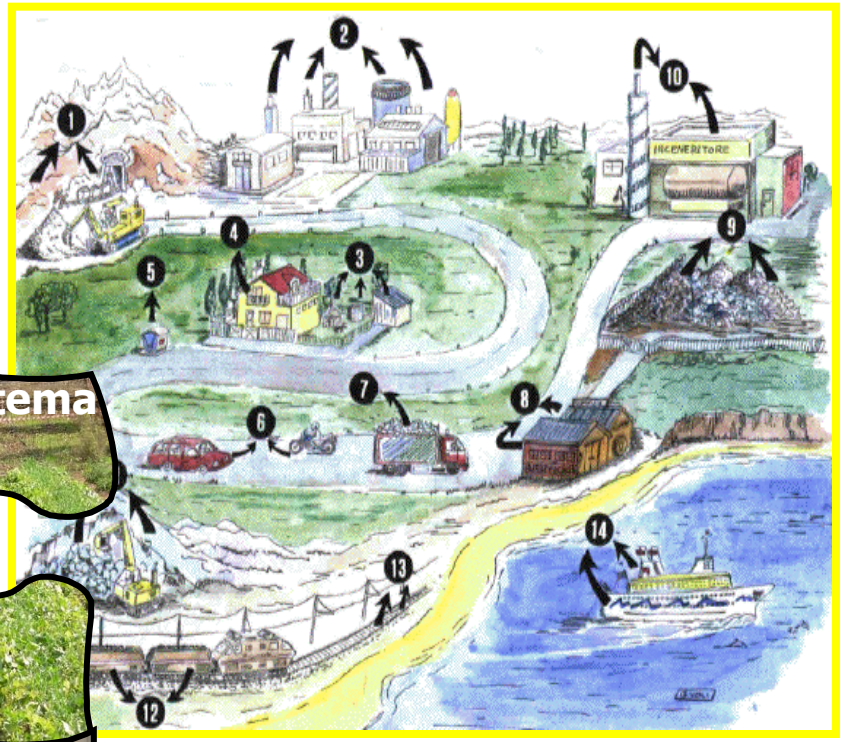
FATTORI AMBIENTALI

1. cambiamenti degli equilibri ecosistemici
2. cattiva gestione delle acque reflue
3. disboscamento, fertirrigazione, riuso delle acque in agricoltura
4. resistenza ai processi di potabilizzazione
5. distribuzione stagionale diversa dell'acqua
6. immissione accidentale o deliberata di inquinanti e patogeni nell'acqua

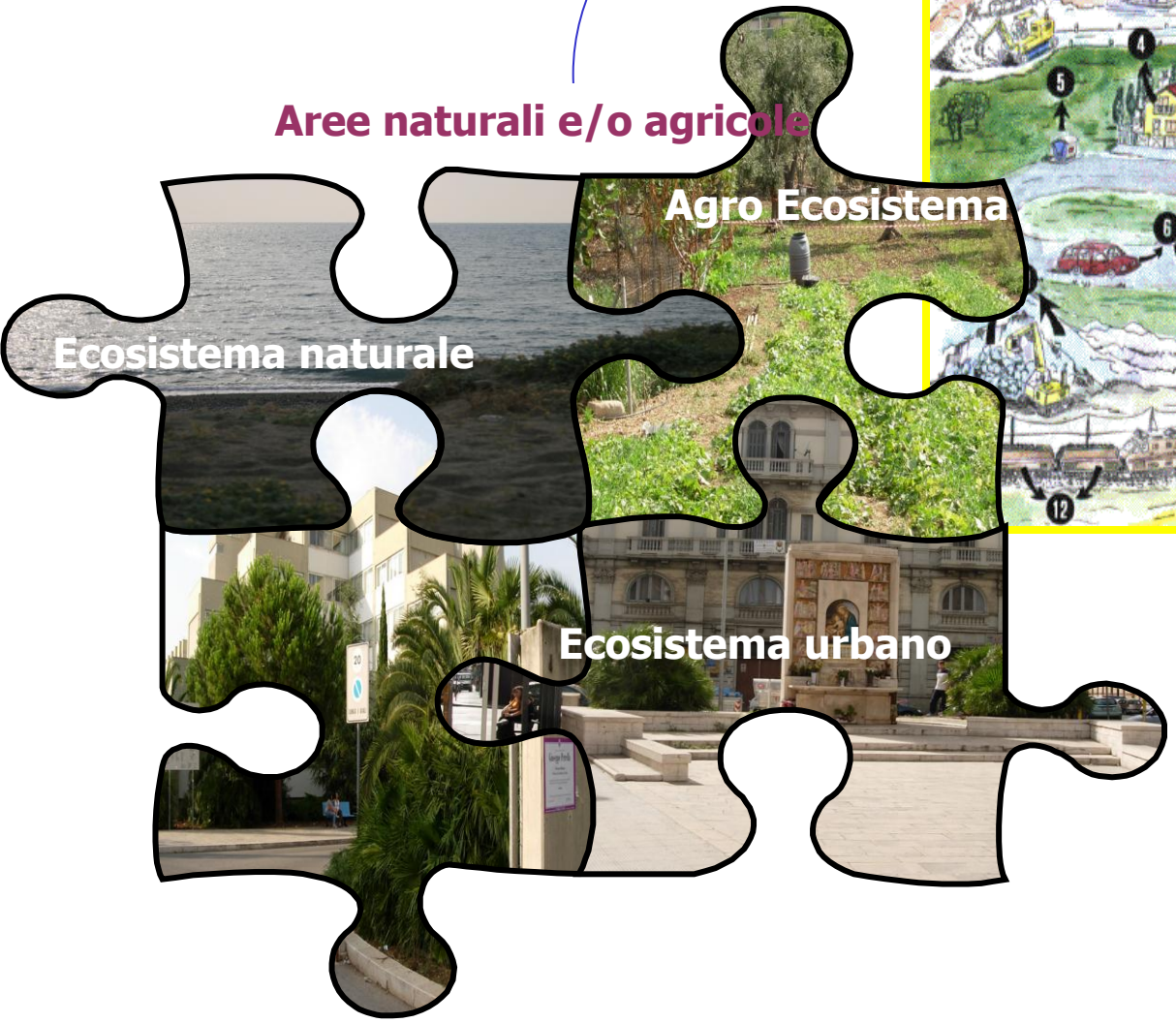
IMPATTO DELLE ATTIVITA' UMANE

1. cambiamenti climatici e deforestazione (aumento della temperatura; variazione della frequenza, intensità e stagionalità delle precipitazioni)
2. resistenza agli antibiotici da parte di diversi microrganismi a causa di eccessivo e inappropriato uso
3. inappropriato ed eccessivo uso di insetticidi e pesticidi
4. cambiamento delle pratiche agricole (agricoltura ad allevamenti intensivi)
5. cambiamento delle pratiche industriali con produzione di sottoprodotti

Azione antropica



Aree naturali e/o agricole



AREA URBANA

Ecosistema artificiale in continua trasformazione ed espansione

Ecosistema aperto e dissipativo

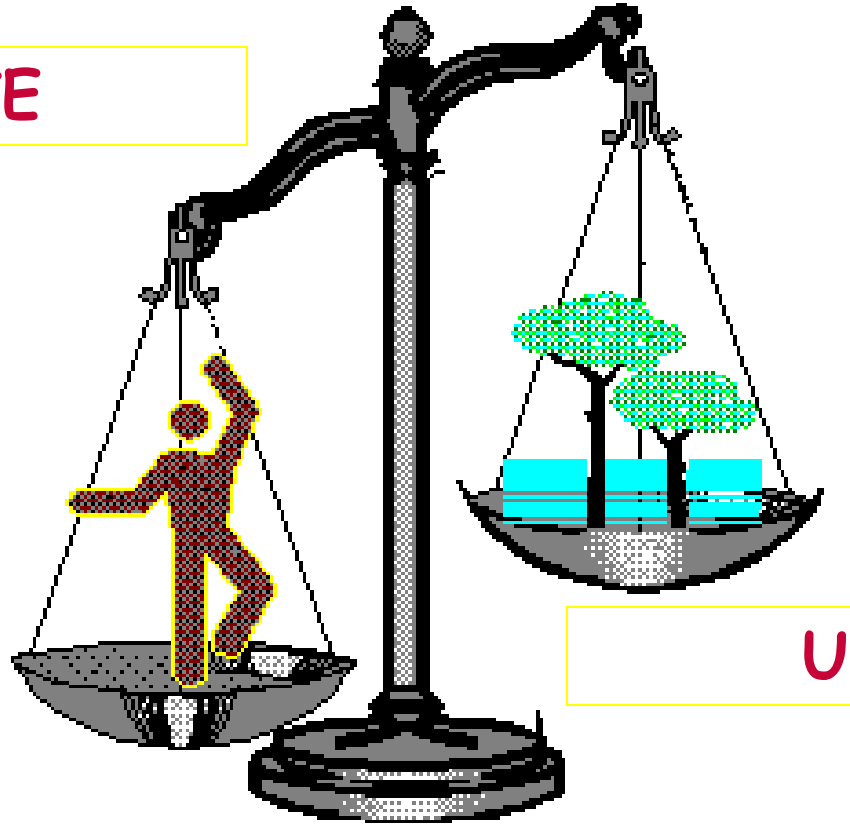
ECOSISTEMA URBANO

METABOLISMO URBANO

ECOSISTEMA URBANO

BILANCIO ENERGETICO

ENTRATE



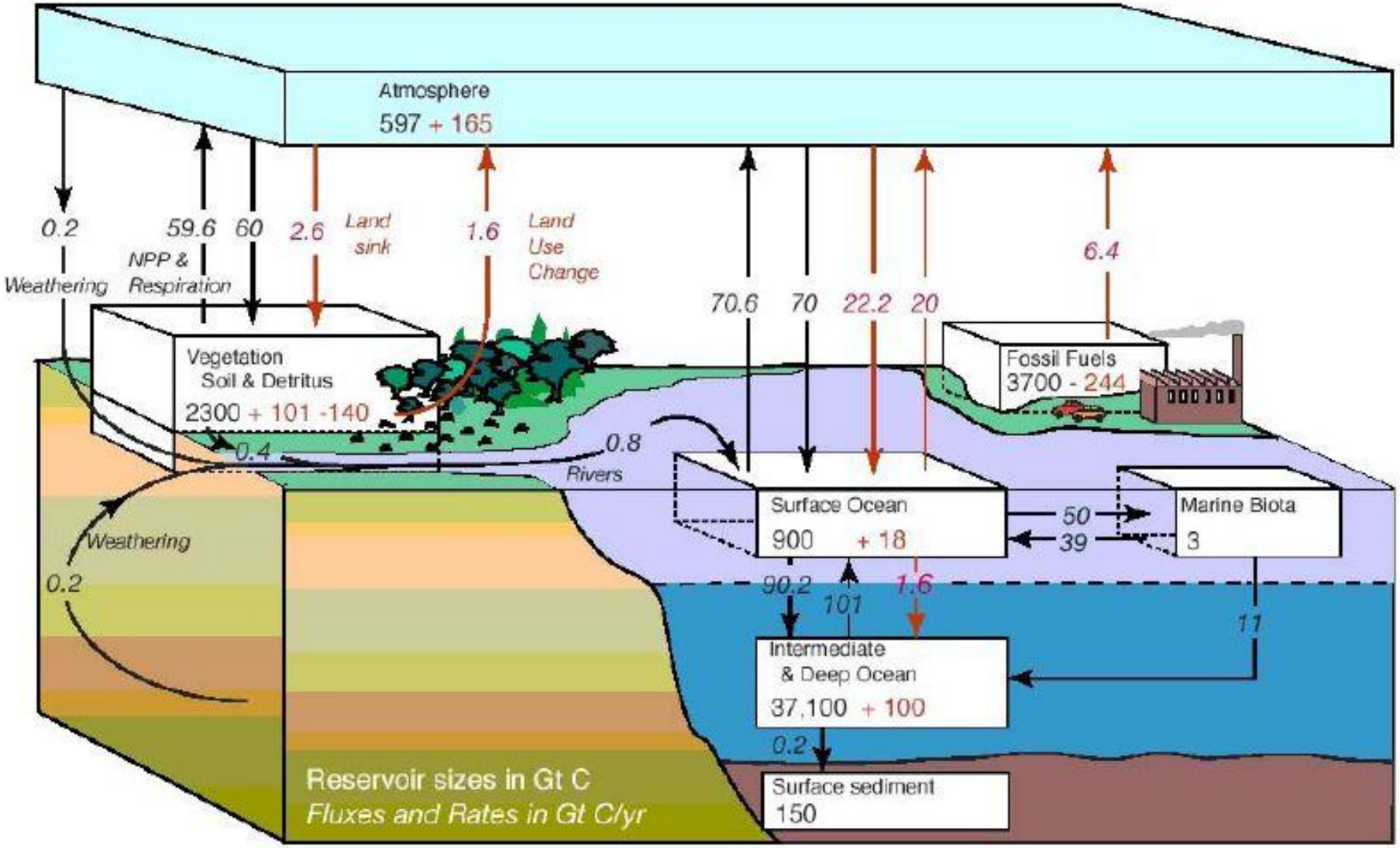
USCITE

Quando entrate ed uscite si bilanciano, le dimensioni non possono aumentare ulteriormente, la quantità di biomassa prodotta che può essere sostenuta in quelle condizioni viene chiamata capacità portante massima del sistema (carrying capacity) oltre la quale si creano una serie di dismetabolismi tipici del tessuto urbano

Il rischio clima

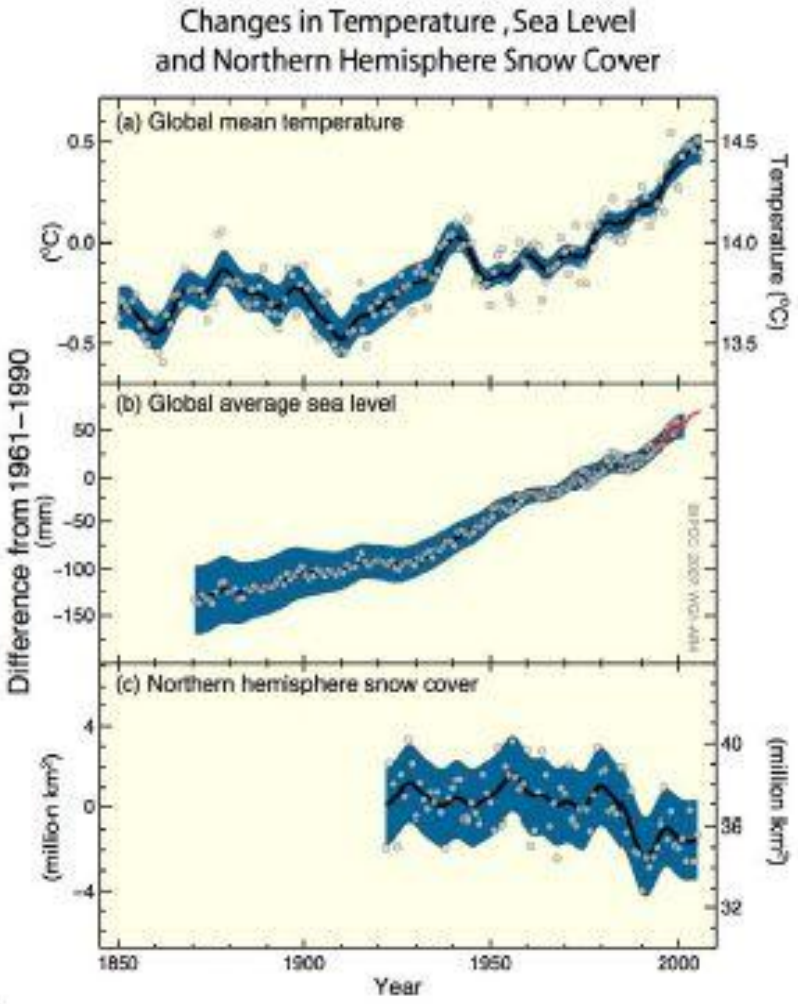
e le interconnessioni fra clima biodiversità e desertificazione

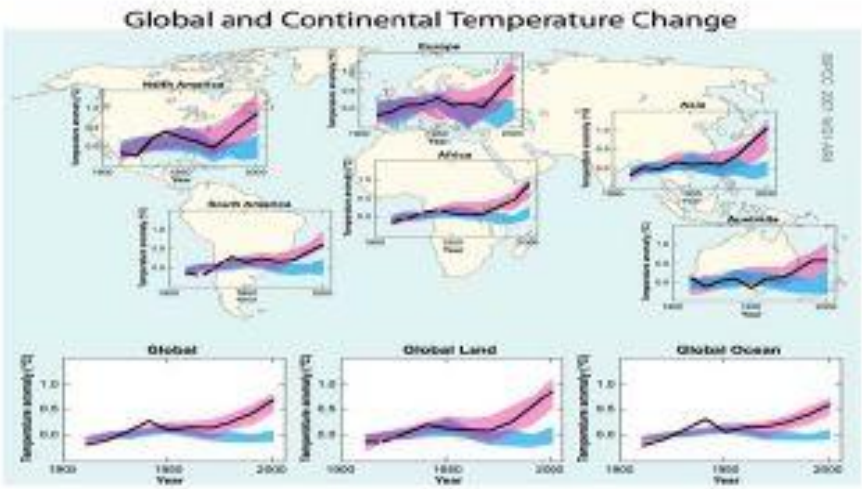
Come è stato modificato il ciclo del carbonio

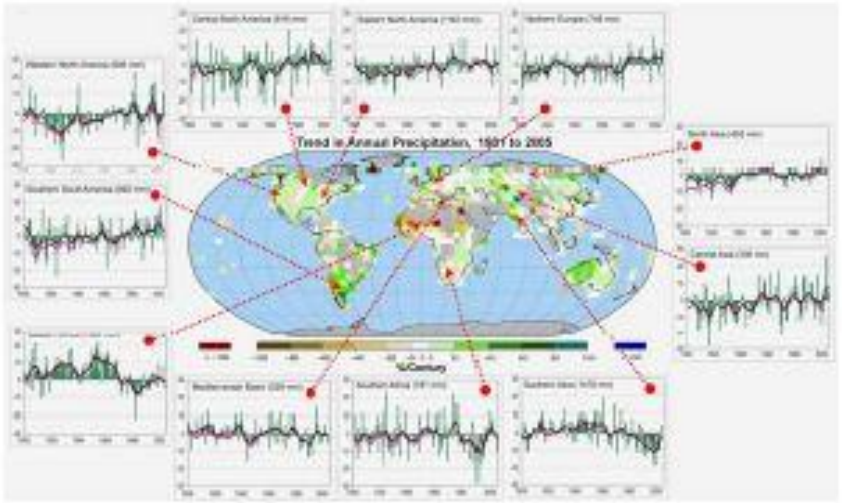


IPCC

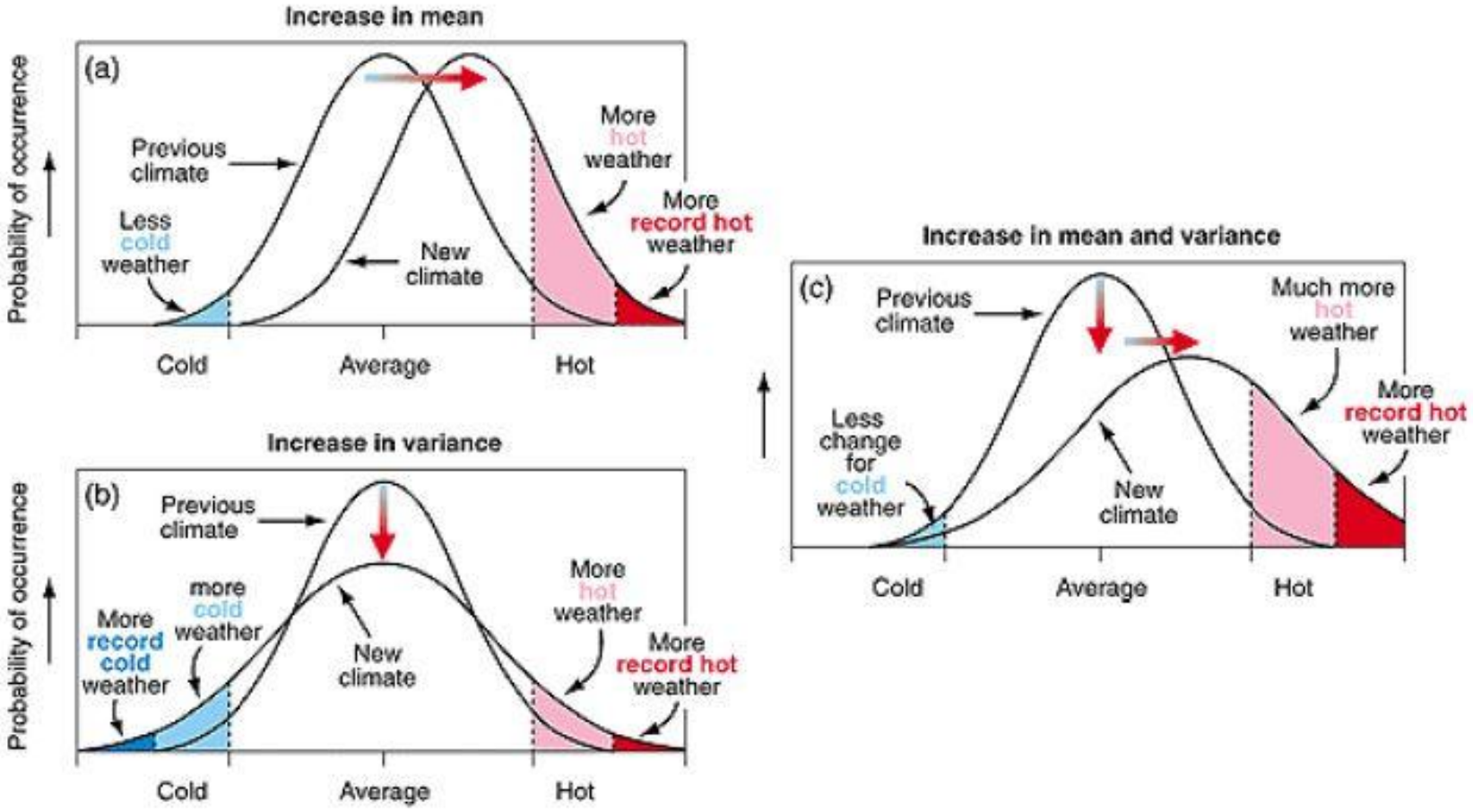
Il clima globale sta cambiando





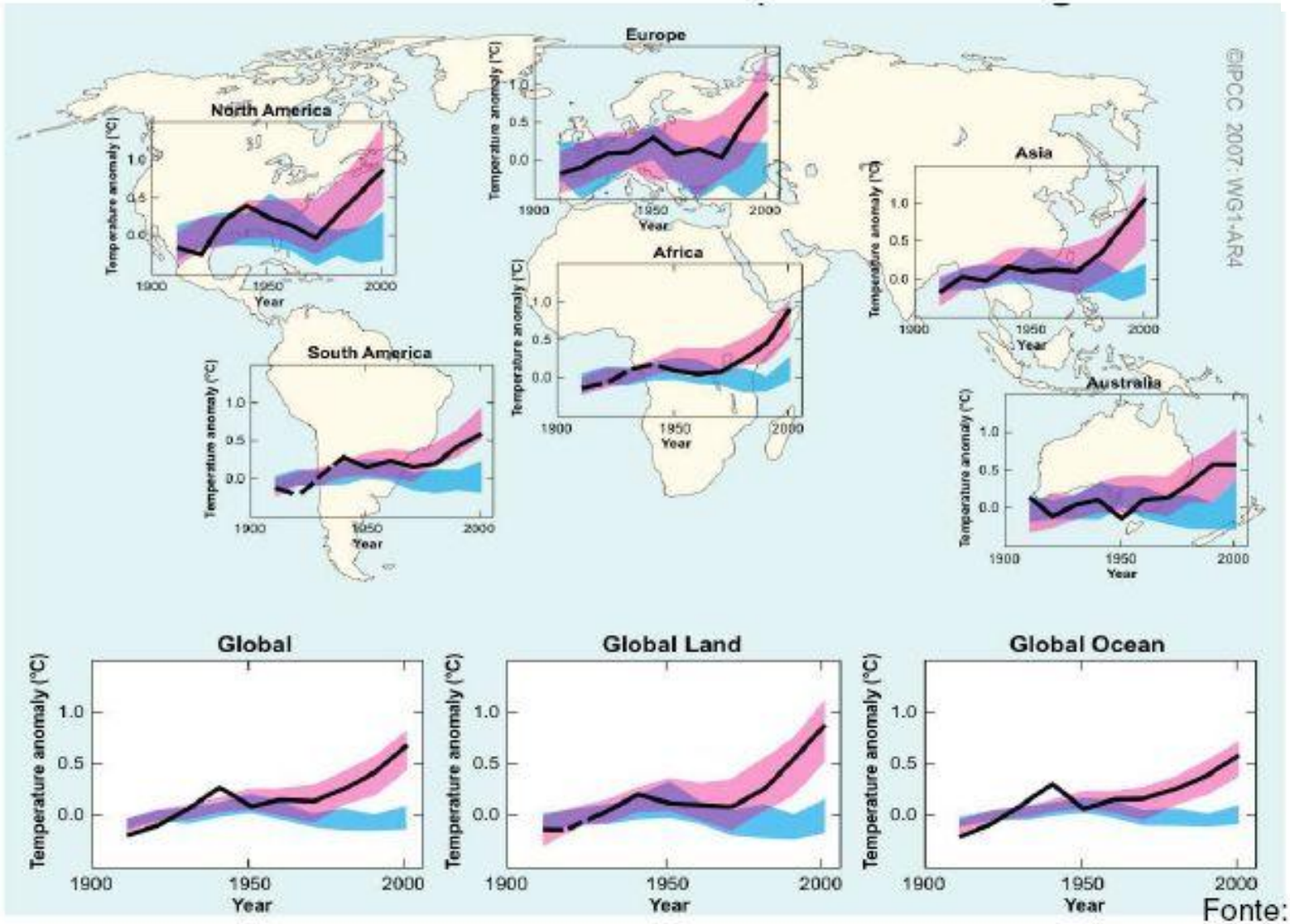


Aumenta la temperatura e la variabilità



Source: IPCC 2001

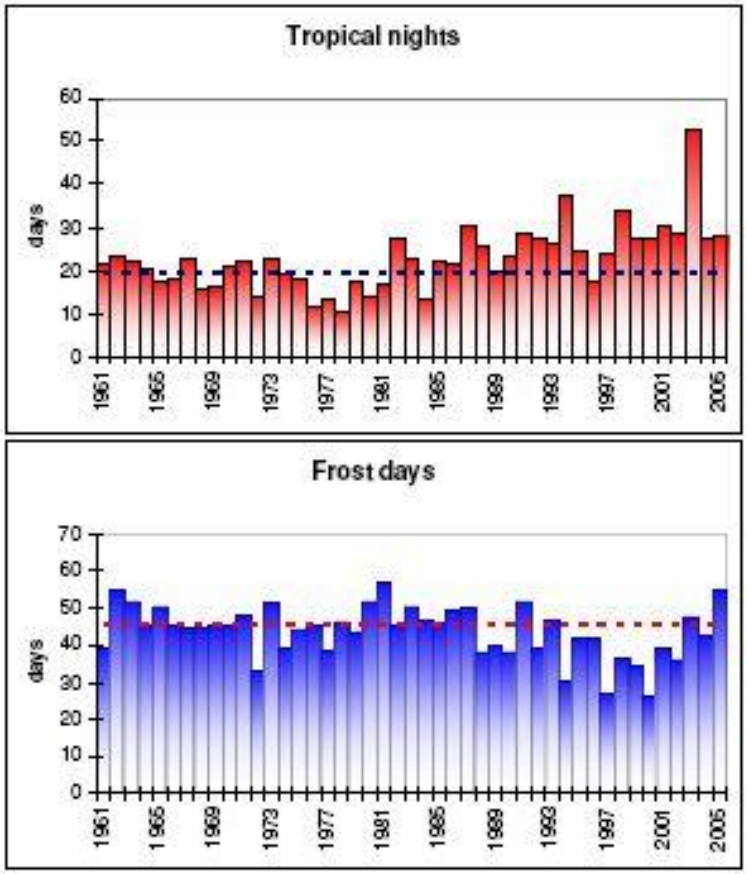
Aumento delle temperature dappertutto



Fonte: IPCC (2007)

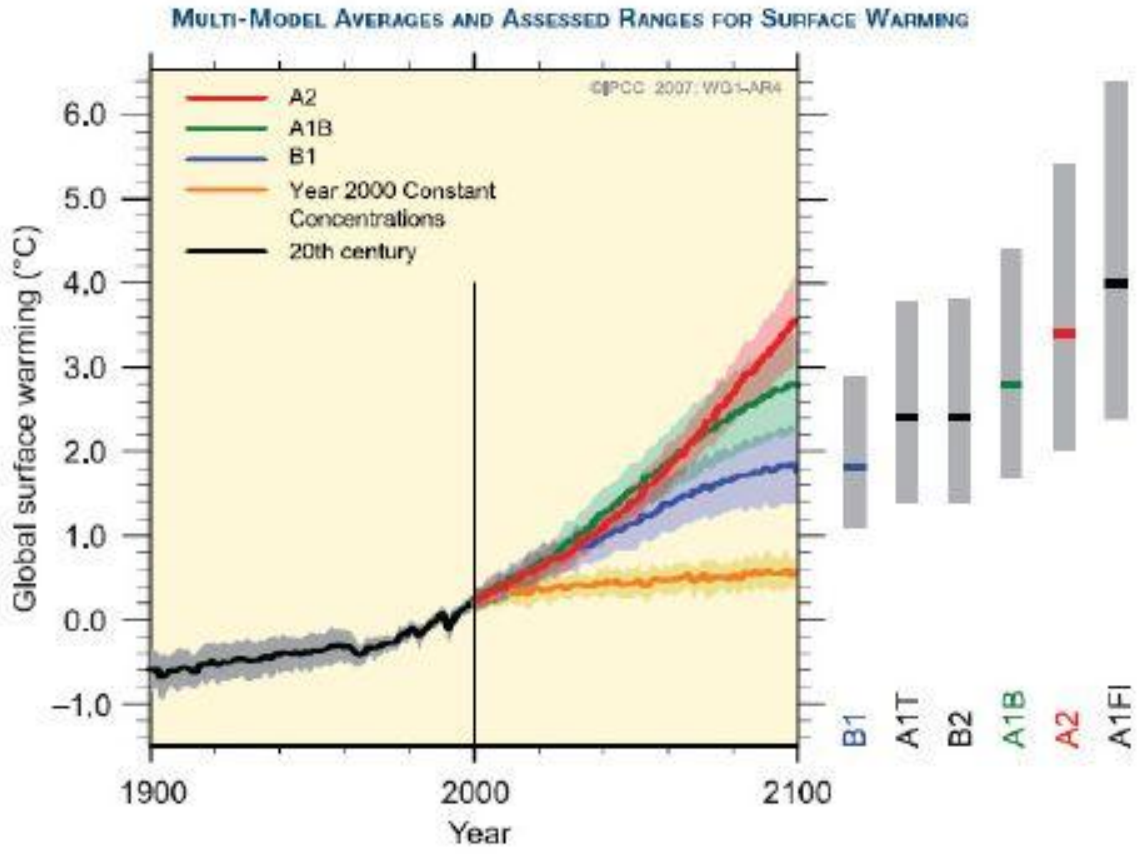
Anche l'Italia è colpita dai cambiamenti climatici

- Nell'ultimo secolo è stato osservato un aumento della temperatura media di 0.7 °C al nord e 0.9 °C nel Centro e Sud dell'Italia
- Dal 1961 al 2004 si è potuto rilevare un aumento del 14% del numero di giornate calde (temperatura massima superiore a 25°C)
- Fra il 1961 e 2004, si è evidenziata una riduzione media di circa il 20% dei giorni di gelo (temperatura minima inferiore o uguale a 0°C)
- Dal 1951 al 1996 le precipitazioni sono diminuite del 14% su tutto il territorio nazionale.



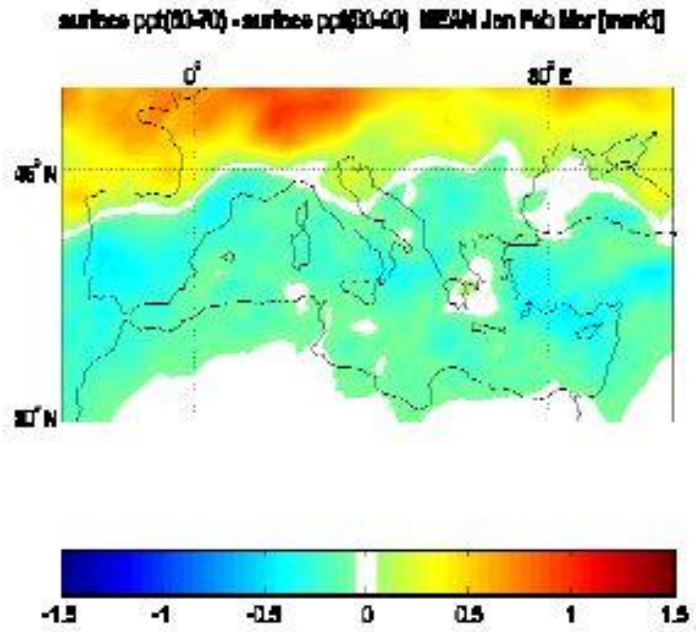
Fonte: APAT

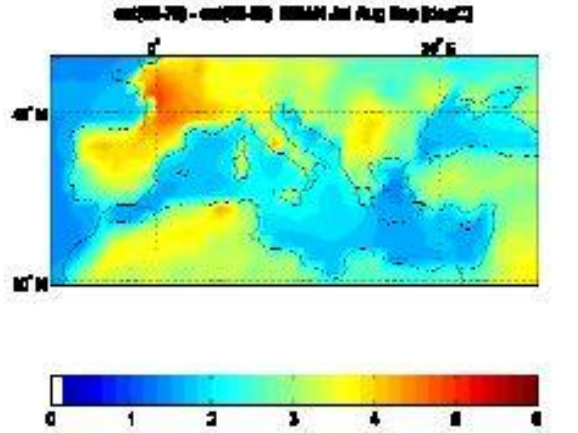
Per i prossimi 2 decenni è possibile un riscaldamento di 0.2°C per decade

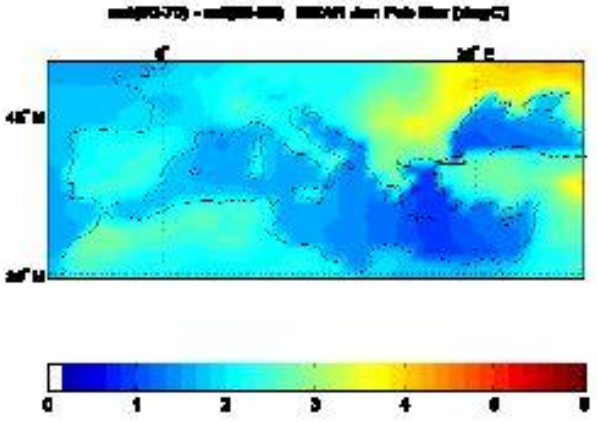


IPCC, SPM, wg1

Un aumento di circa 3,5-4 C° entro la fine del secolo in Italia?

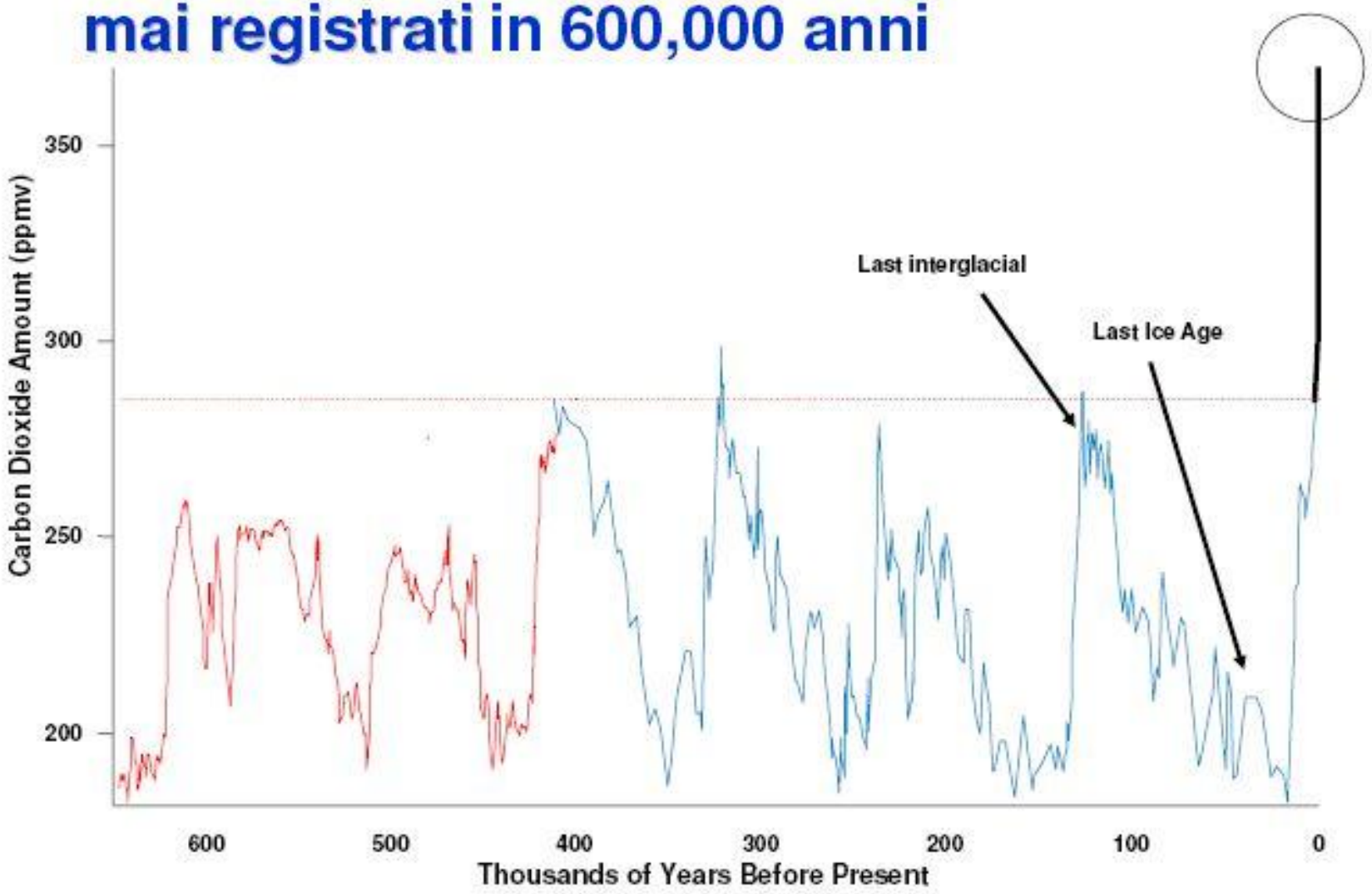






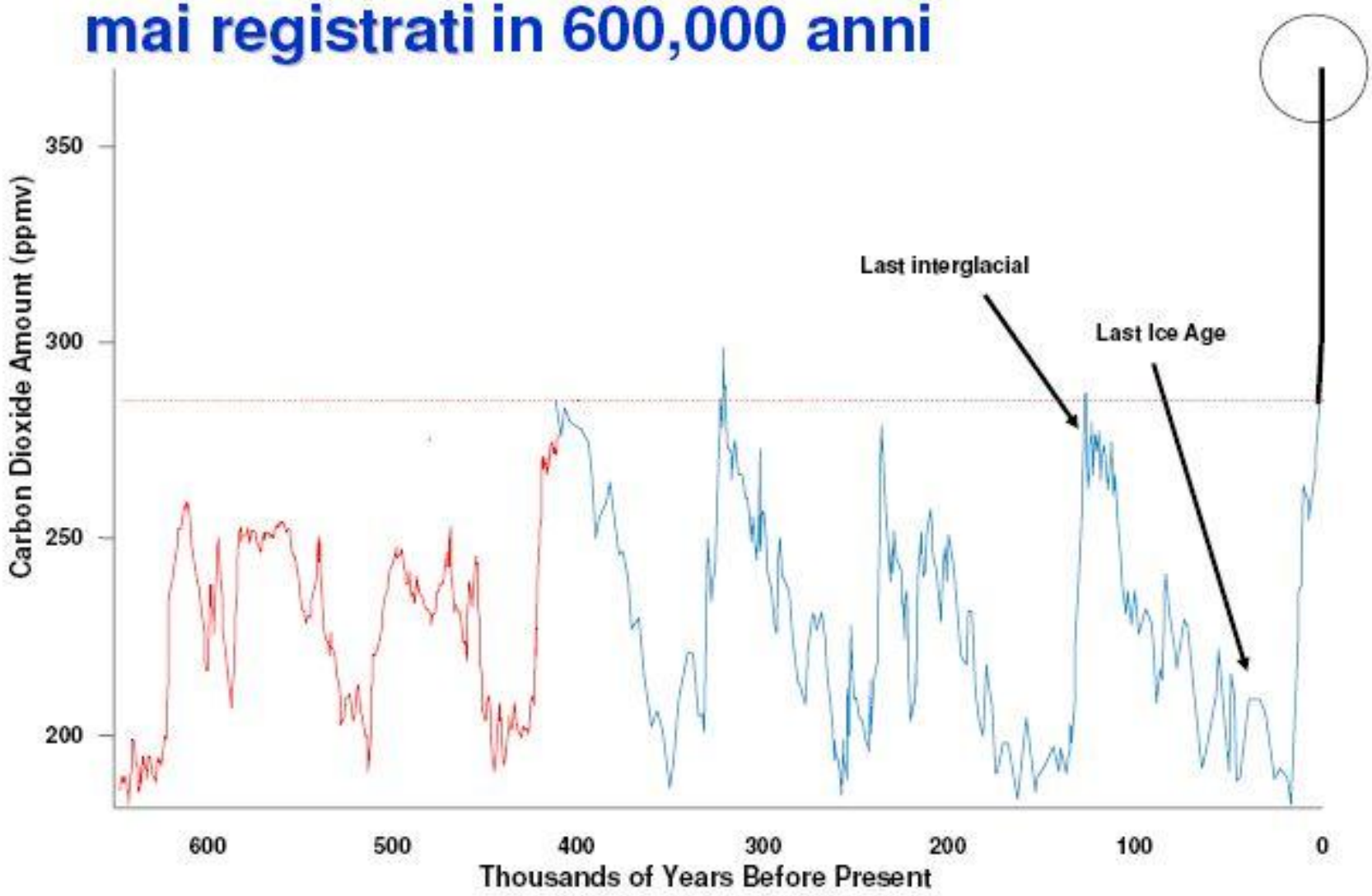
Gualdi & Navarra, 2006

La concentrazione di CO_2 ha raggiunto livelli mai registrati in 600,000 anni



[Adapted from Figure 6.3, ©IPCC 2007: WG1-AR4]

La concentrazione di CO_2 ha raggiunto livelli mai registrati in 600,000 anni



[Adapted from Figure 6.3, ©IPCC 2007: WG1-AR4]

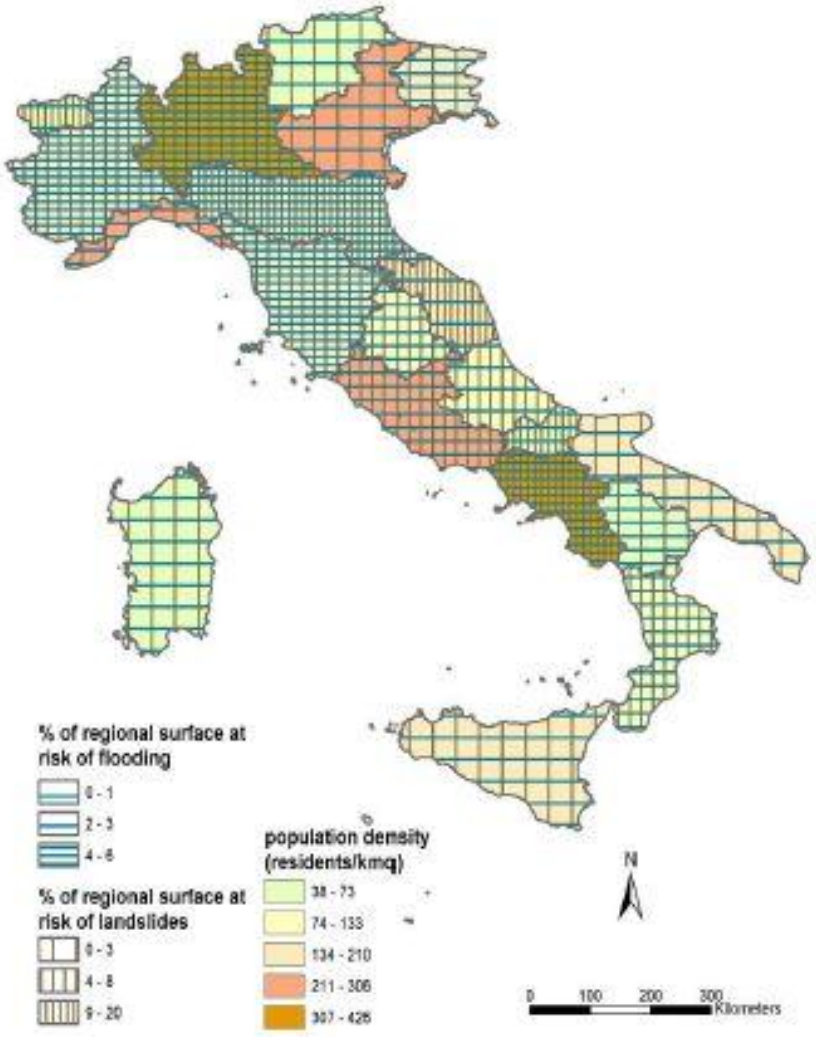
Il clima sta cambiando ora

Eventi estremi più spesso e più forte

Fonte: IPCC (2007)

Maggiore frequenza ed intensità degli eventi estremi

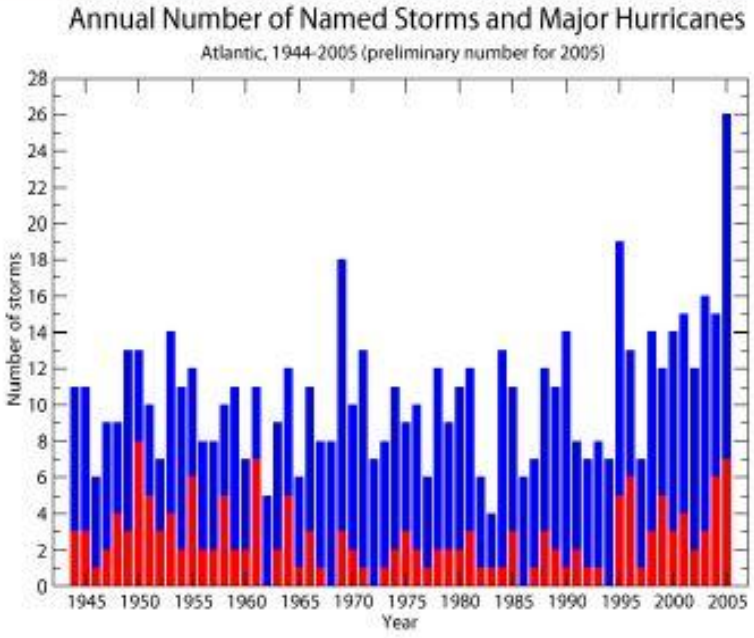
- Le aree a rischio di inondazione si stima siano il 2,6% del territorio nazionale
- Rischio di frane
- Siccità
- Ondate di calore
- Incendi

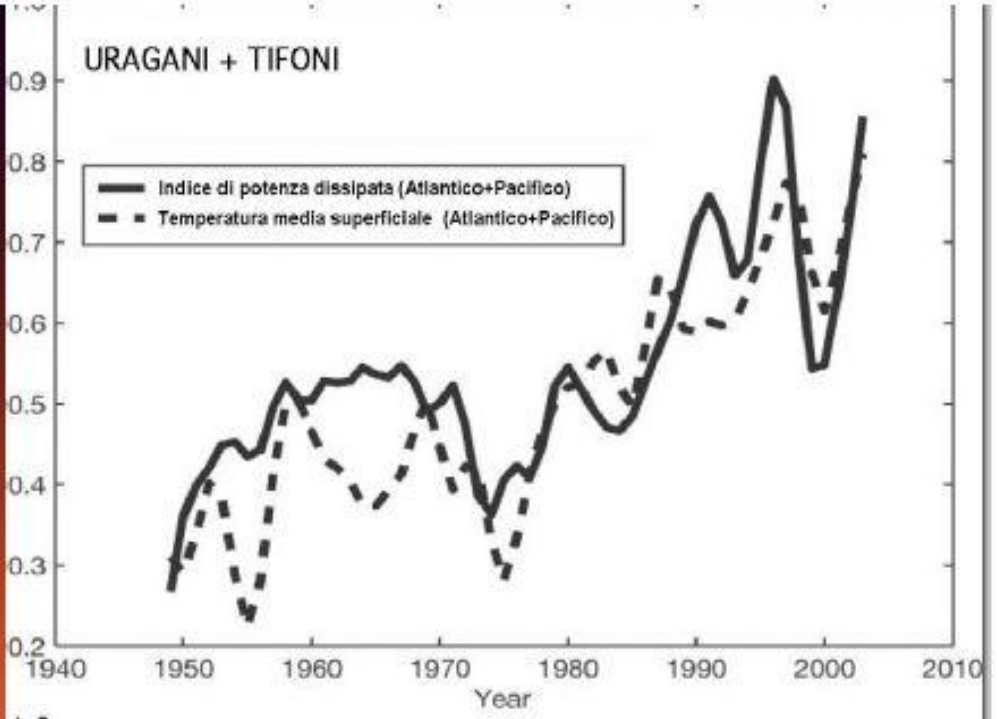


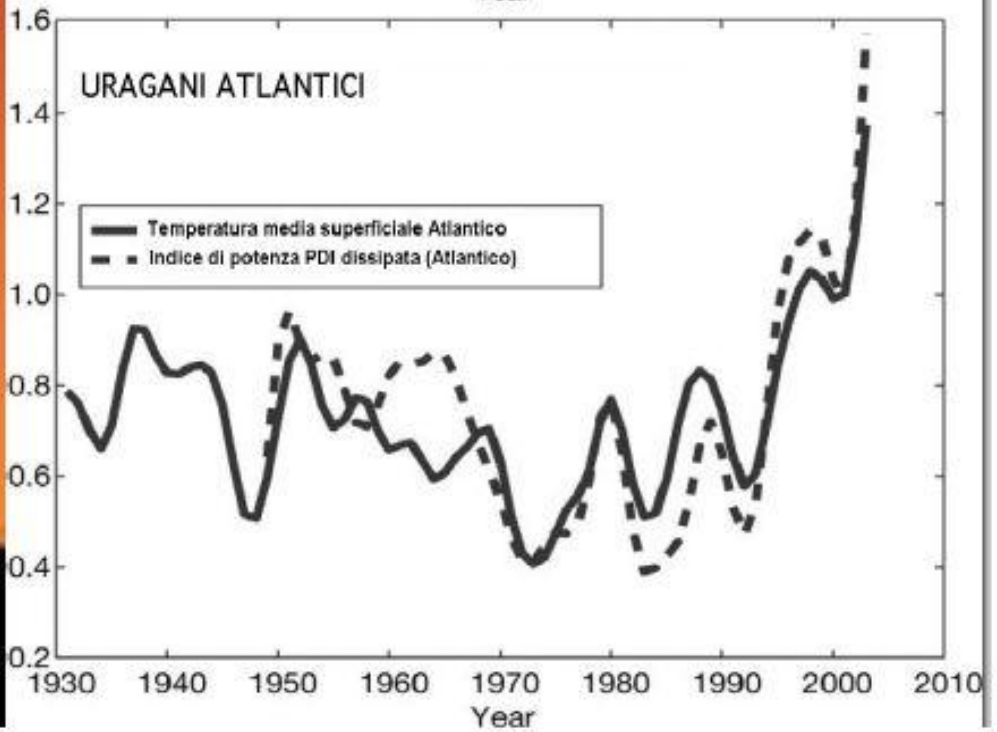
ATMOSFERA

Aumenta la potenza distruttiva degli uragani

NOAA

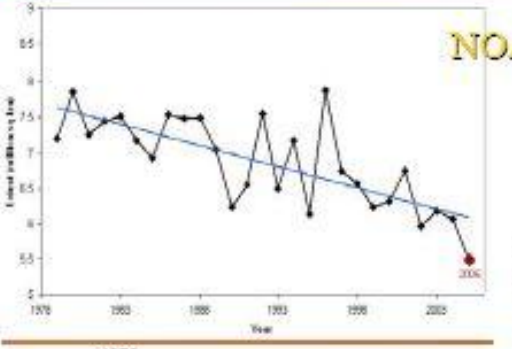






CLIMA e CRIOSFERA

I ghiacci polari si contraggono



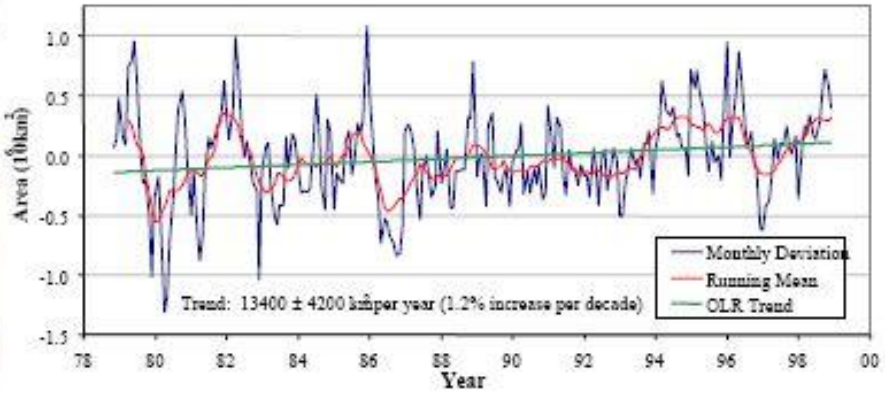
NOAA

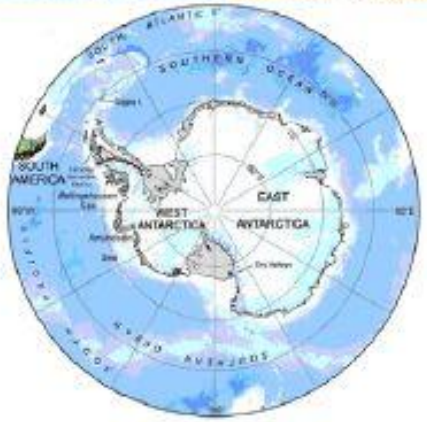
1979

2005

Il ghiaccio artico diminuisce

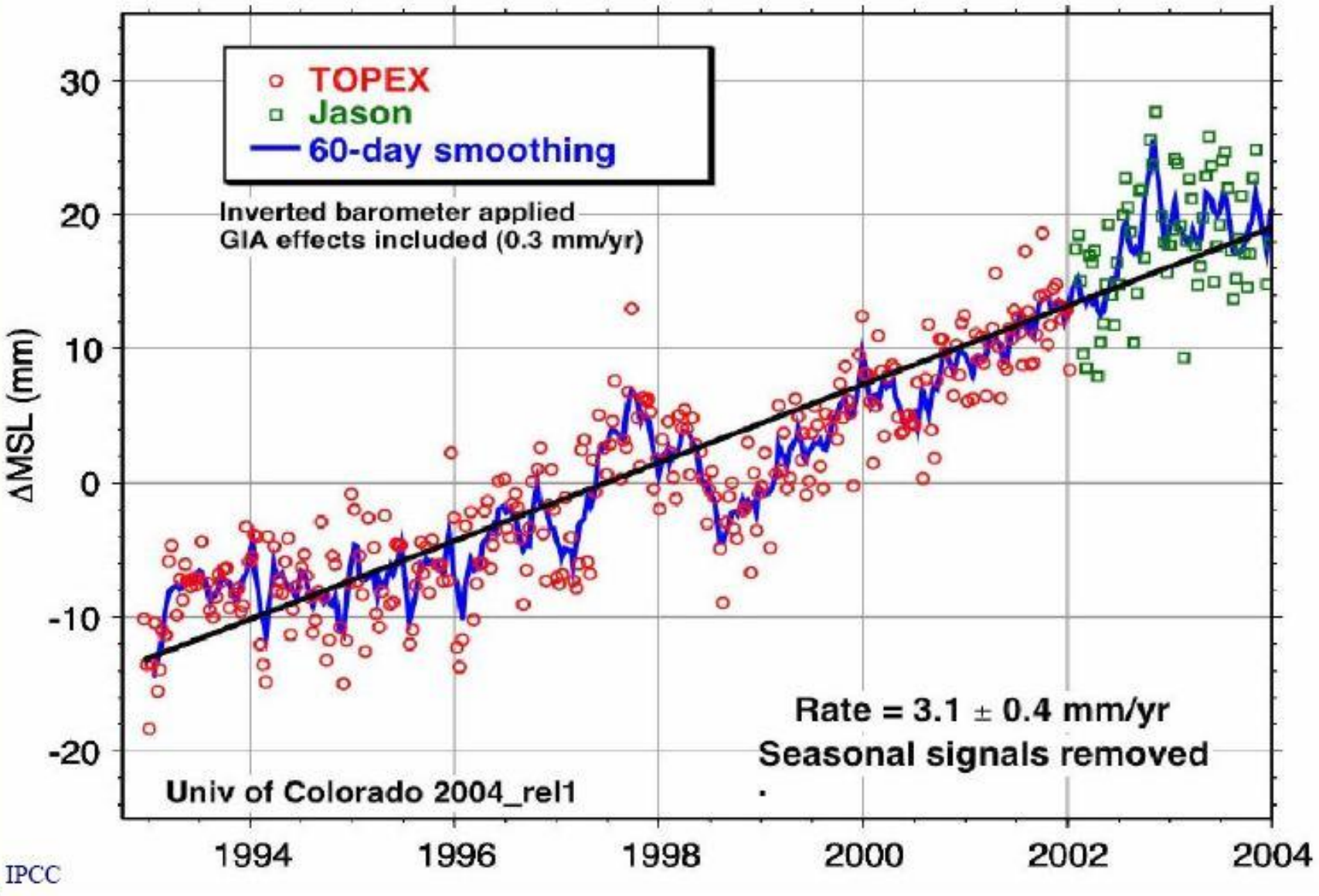
Il ghiaccio antartico aumenta, ma ora diminuisce





CLIMA e OCEANO

Innalzamento medio globale del livello medio del mare

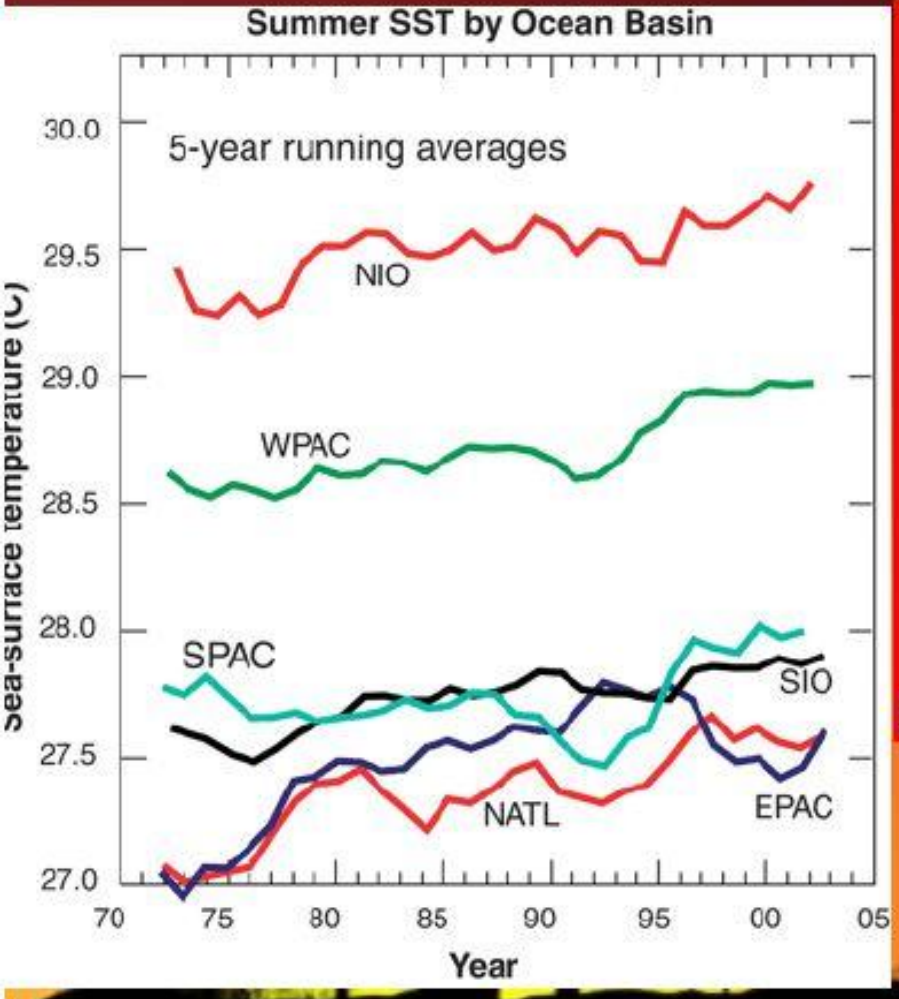


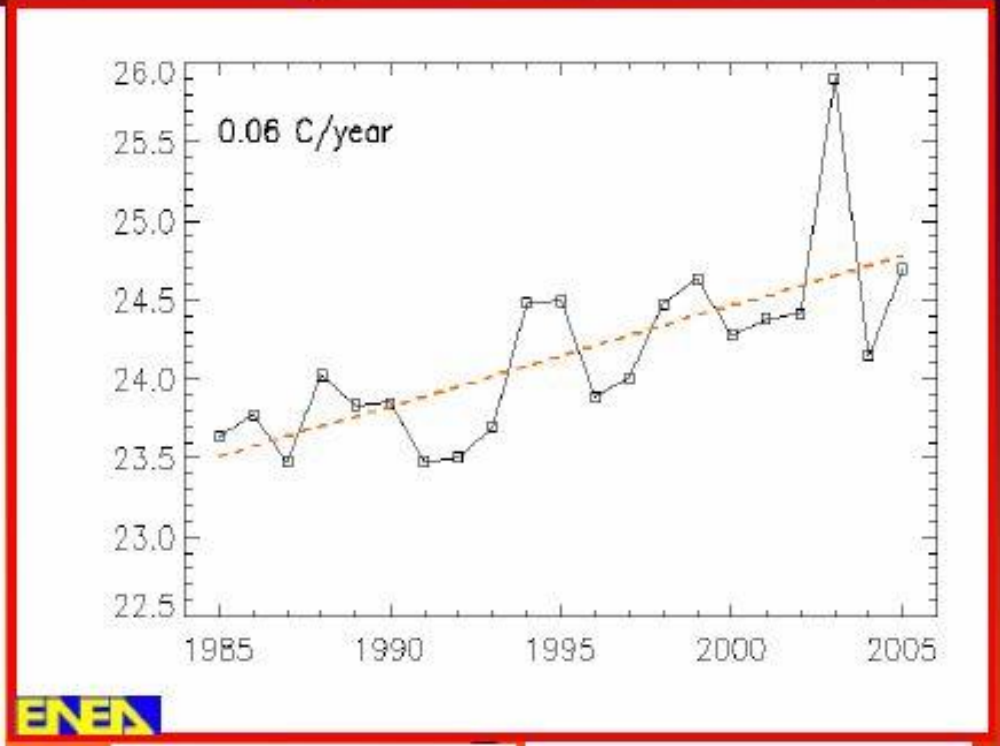
IPCC

CLIMA e OCEANO

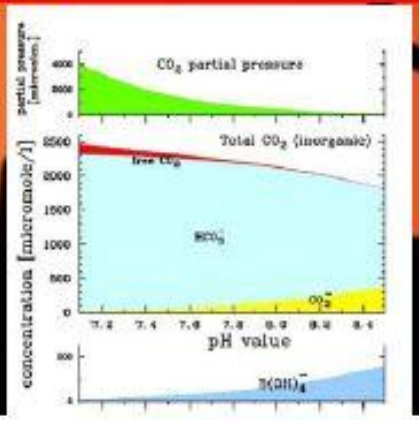
La temperatura degli oceani aumenta

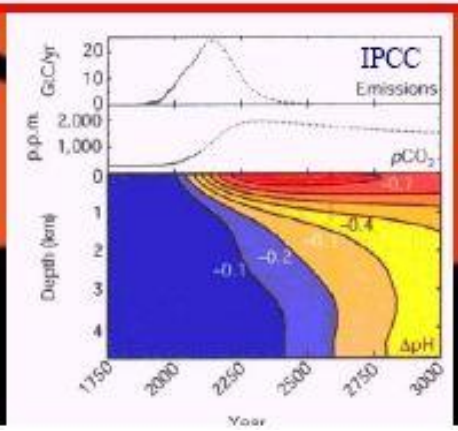
... compreso il Mediterraneo





ENEA



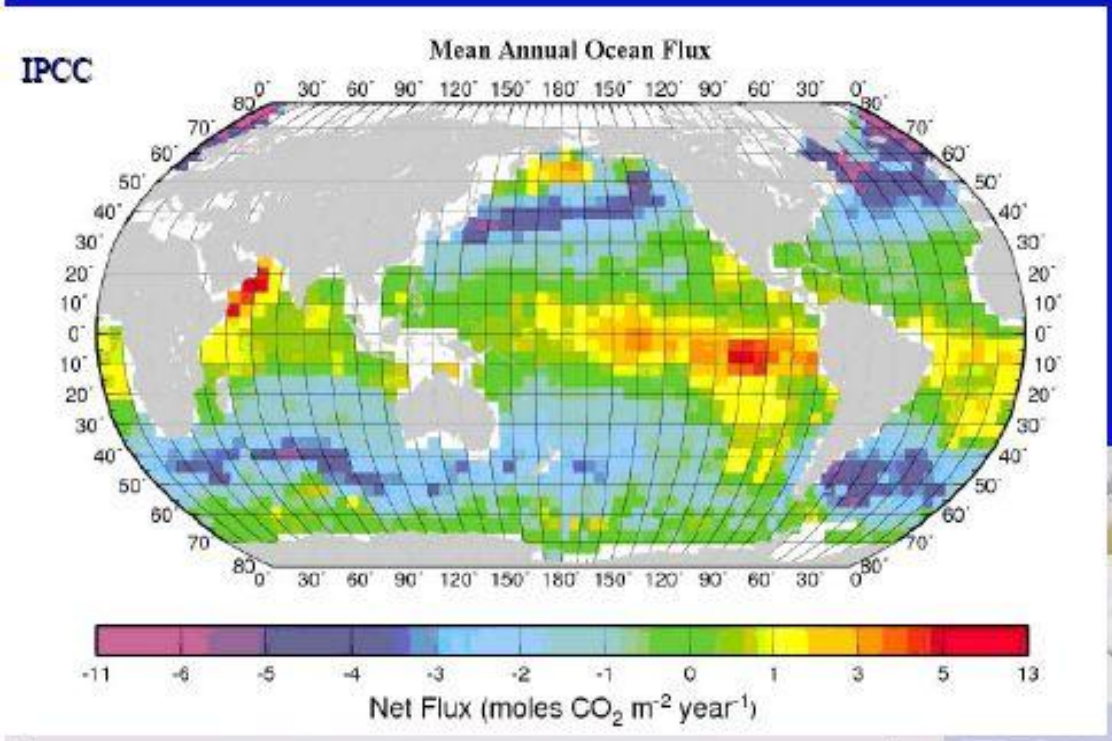


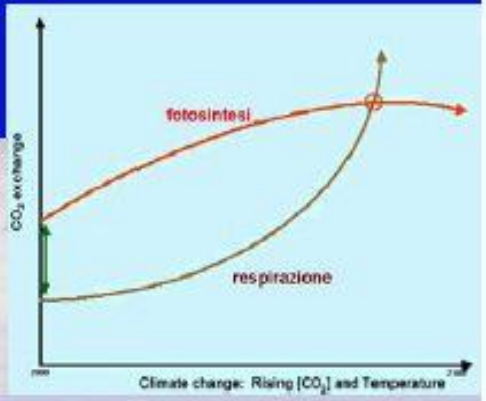
...e anche l'acidità

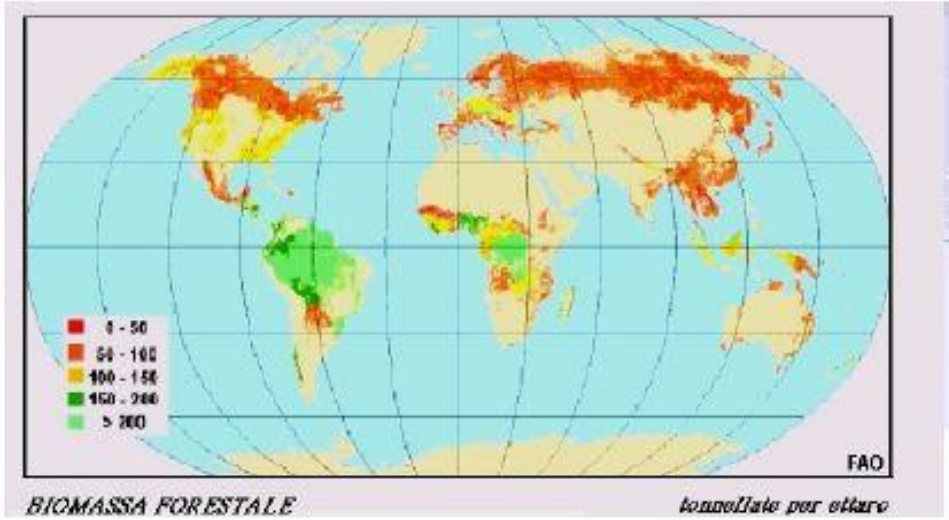
BIOSFERA E CLIMA

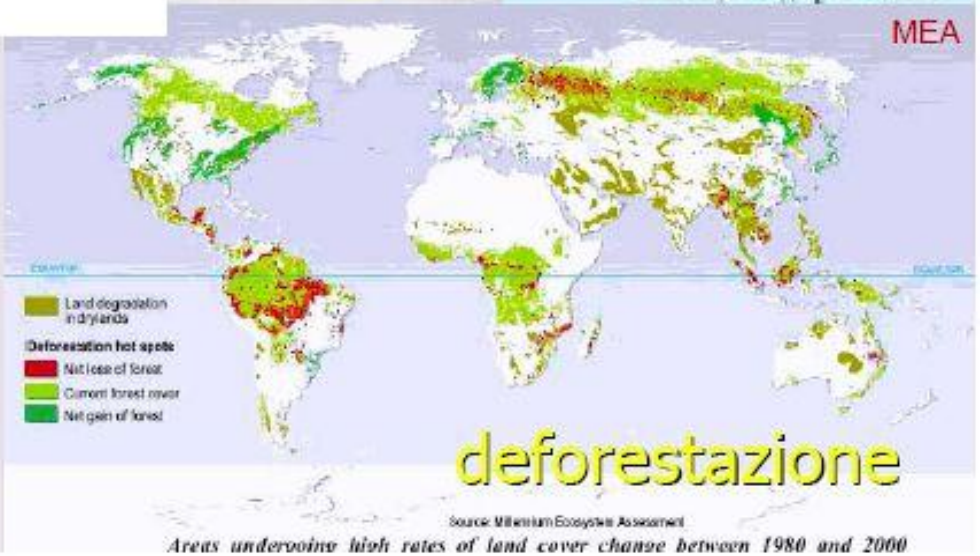
Casi critici

-Ecosistemi polari (orso polare, benthos Bering, copepodi, ecc)
-Migrazione flora fauna
- Plankton nord atlantico
. Anfibi America centrale
. Coralli oceano Indiano
. Processionaria pini sulle Alpi
- ecc.

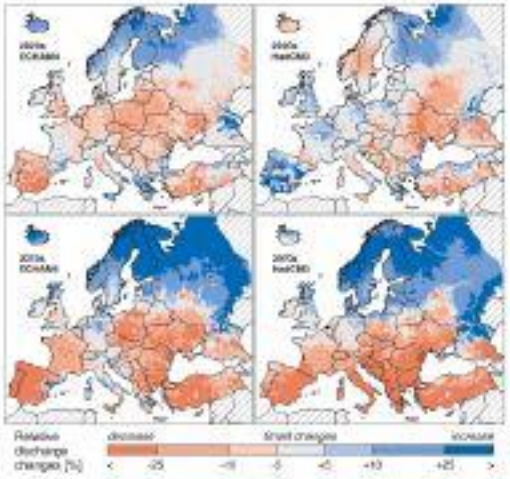




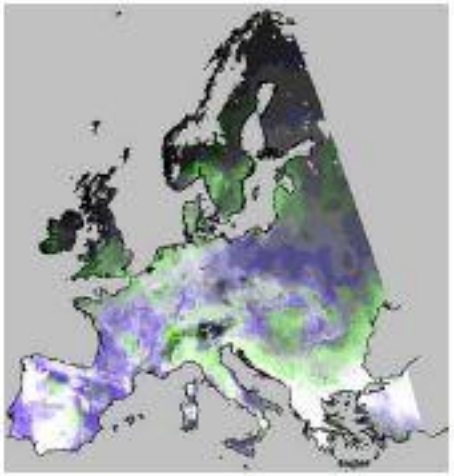




Impatti del cambiamento climatico sui sistemi fisici e biologici

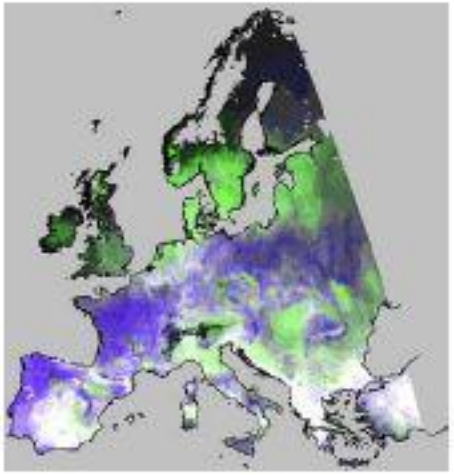


Lehner et al., 2005



2050

Polline	Concentrazione	Inizio anticipato
Betulla	↑	si
Erba	↔	si
Parietaria	↑	si
Ambrosia	↑	si



2080

Araújo, Thuiller & Pearson, 2006

La BIODIVERSITA'

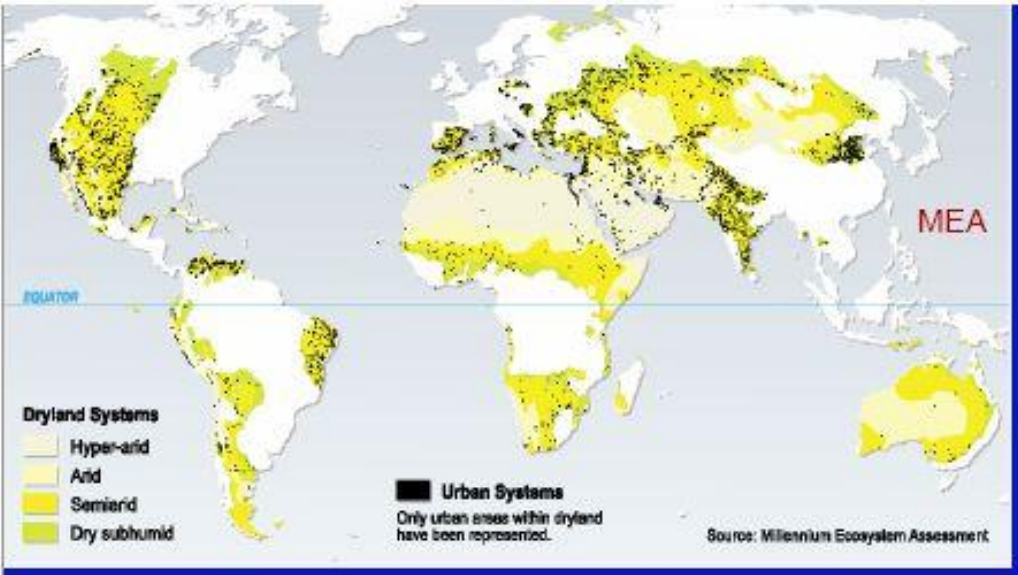
minacciata direttamente dalle attività umane

Casi critici:

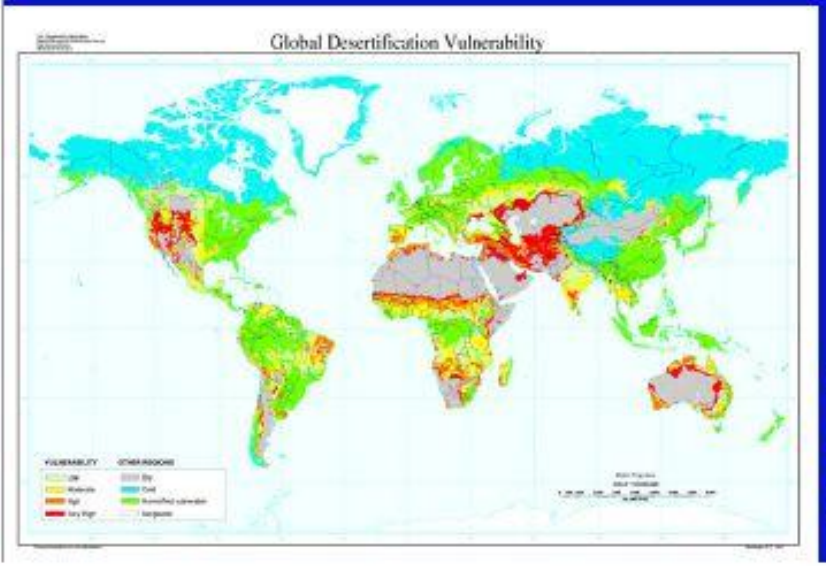
- **Brasile e Malesia: distruzione foreste e biodiversità per la produzione intensiva di soia.**
- **Brasile: distruzione foreste e modifica ecositemi vegetali per laproduzione intensiva di biocarburanti**
- **Vietnam: distruzione mangrovie per inquinamento marino costiero ed eutrofizzazione (in sinergia con aumento temperatura mare)**
- **Pacifico occidentale e settentrionale: rischio di estinzione del 70% delle specie a maggior valore economico per "overfishing"**
- **Africa sub Sahariana e Africa centro orientale: desertificazione accelerata e biodiversità compromessa a causa della povertà e della continua migrazione delle popolazioni affette da siccità.**

Caso emblematico: la perdita attuale di biodiversità culturale:
Il popolo Inuit

GEOSFERA



Over the past 50 years, humans have changed ecosystems more rapidly and extensively than in any comparable period of time in human history, largely to meet rapidly growing demands for food, fresh water, timber, and fuel. This has resulted in a substantial and largely irreversible loss in the diversity of life on Earth. (MEA)



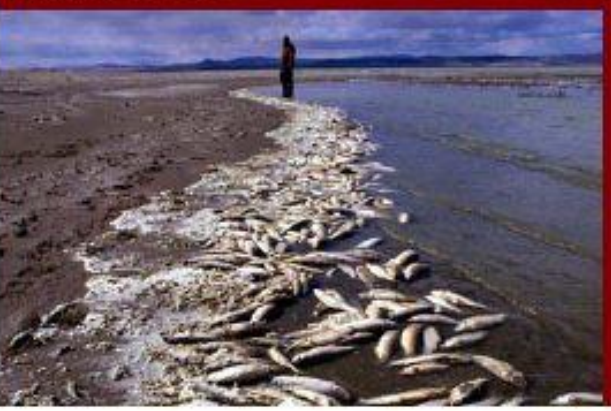
Aree vulnerabili alla desertificazione
effetto combinato tra cambiamenti climatici ed aridità + degrado del suolo

Evoluzione futura della biodiversità

Premessa: Indipendentemente dai cambiamenti futuri del clima, la biodiversità tenderà a declinare a causa della espansione delle attività umane, ai crescenti usi antropici del suolo e alla progressiva riduzione degli habitat naturali

I cambiamenti del clima porteranno alle seguenti principali conseguenze per gli ecosistemi terrestri:

- **Spostamento verso i poli degli ecosistemi e spostamento a quote più elevate: le specie che non riusciranno a spostarsi in tempo o che avranno limiti nei loro spostamenti saranno destinate a soccombere.**
- **Le specie più sensibili alla disponibilità di acqua ed alla qualità delle acque saranno quelle maggiormente a rischio. A maggior rischio sono i mammiferi e uccelli delle aree subtropicali.**
- **Le produttività di biomassa e l'espansione delle foreste tenderanno ad aumentare, soprattutto alle alte latitudini, i fattori limitanti saranno la disponibilità di acqua e di nutrienti nei suoli.**



I cambiamenti del clima porteranno alle seguenti principali conseguenze per gli ecosistemi marini:

- La produttività di fitoplankton sarà favorita soprattutto nelle aree polari e subpolari, dove invece sarà sfavorita quella di zooplankton: di conseguenza vi saranno modifiche nella catena alimentare di tutti gli ecosistemi marini.
- La magggiore temperatura e la maggiore acidificazione degli oceani sarà un fattore limitante o un fattore di rischio di estinzione per le specie sensibili quali per esempio i coralli.
- Le maggiori modifiche degli ecosistemi saranno a livello regionale dove l'easltazione di fattori locali, quali l'inquinamento e l'eutrofizzazione rappresenteranno le cause principali di rischio per gli ecosistemi marini: le aree polari saranno, comunque, quelle desrtinate a subire le conseguenze maggiori.

Cambio climatico e salute

Cambio climatico e salute

Clima

Eventi estremi

Cambiamenti graduali

Impatto

Ambiente naturale

Ambiente antropizzato

Ambiente sociale

Determinanti di salute

Prevenzione e cura

Sistemi sanitari

Condizioni socioeconomiche

Sviluppo del bambino

Capacità individuali di adattamento

Biologia e genetica umana

Ambiente: aria, acqua cibo

Effetti sulla salute

Malattie cardiovascolari

Malattie respiratorie

Malattie da vettori

Inquinamento del cibo e delle acque

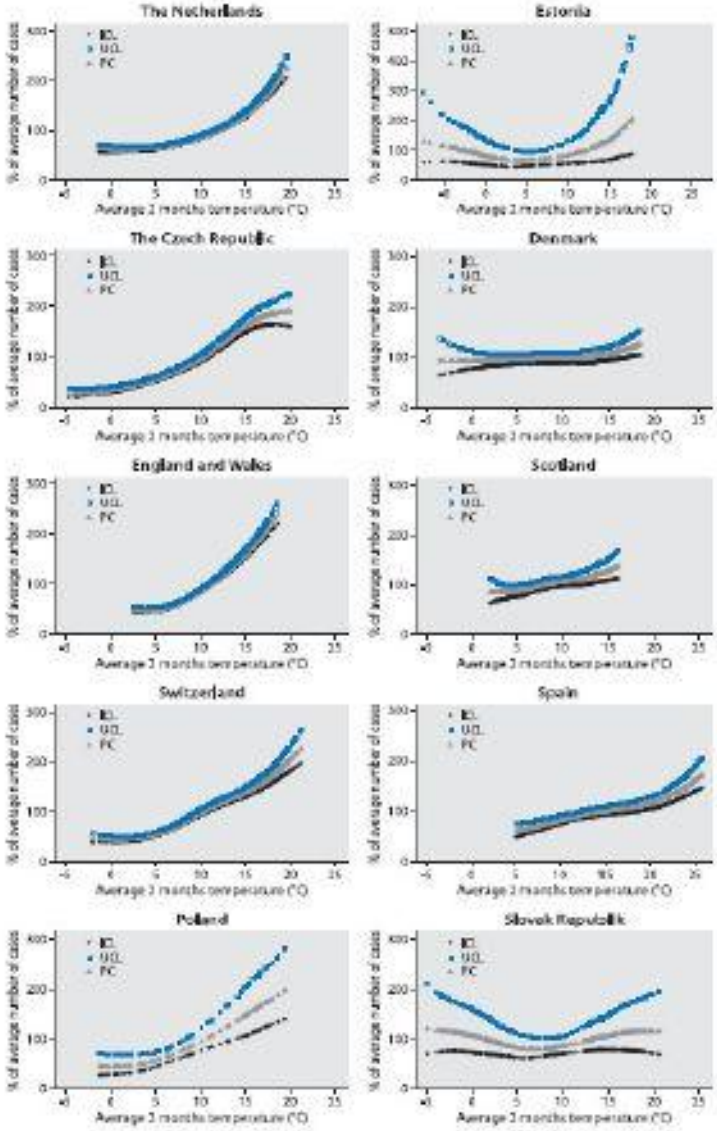
Scarsità di alimenti e di acqua

Cancro e cataratta

Incidenti

Salute mentale

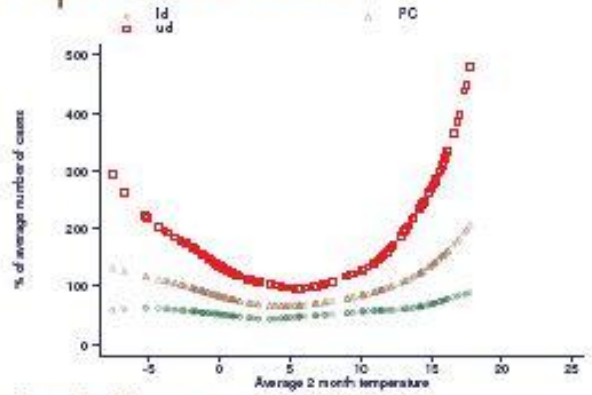
Cibo, acqua e salute



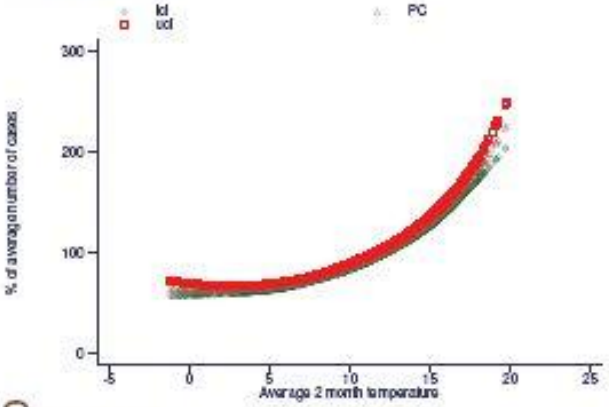
- Negli ambienti con una temperatura al di sopra dei 5º C, all'aumentare di 1 grado di temperatura media, i casi di infezioni di salmonella, malattia endemica in Europa, crescono del 5-10%.
- Potranno aumentare le malattie legate all'acqua, dovute all'aumento delle inondazioni e ai danni alle fognature con contaminazione dell'acqua potabile da acque reflue.

Casi di Salmonella aumentano con la temperatura

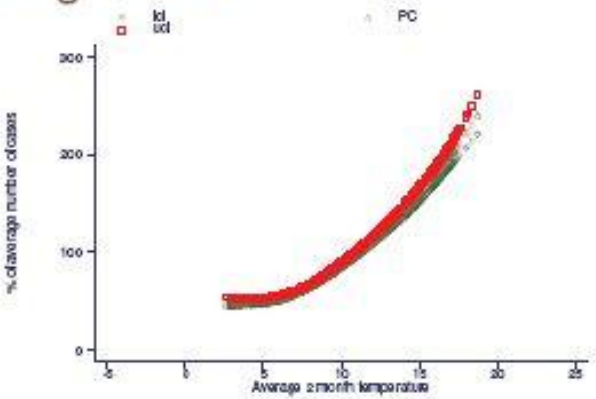
Repubblica ceca



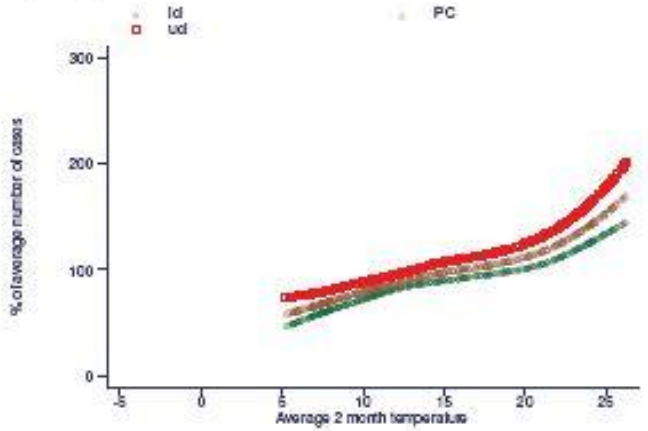
Svizzera



Inghilterra



Spagna



+12% casi per ogni grado sopra 6 °C

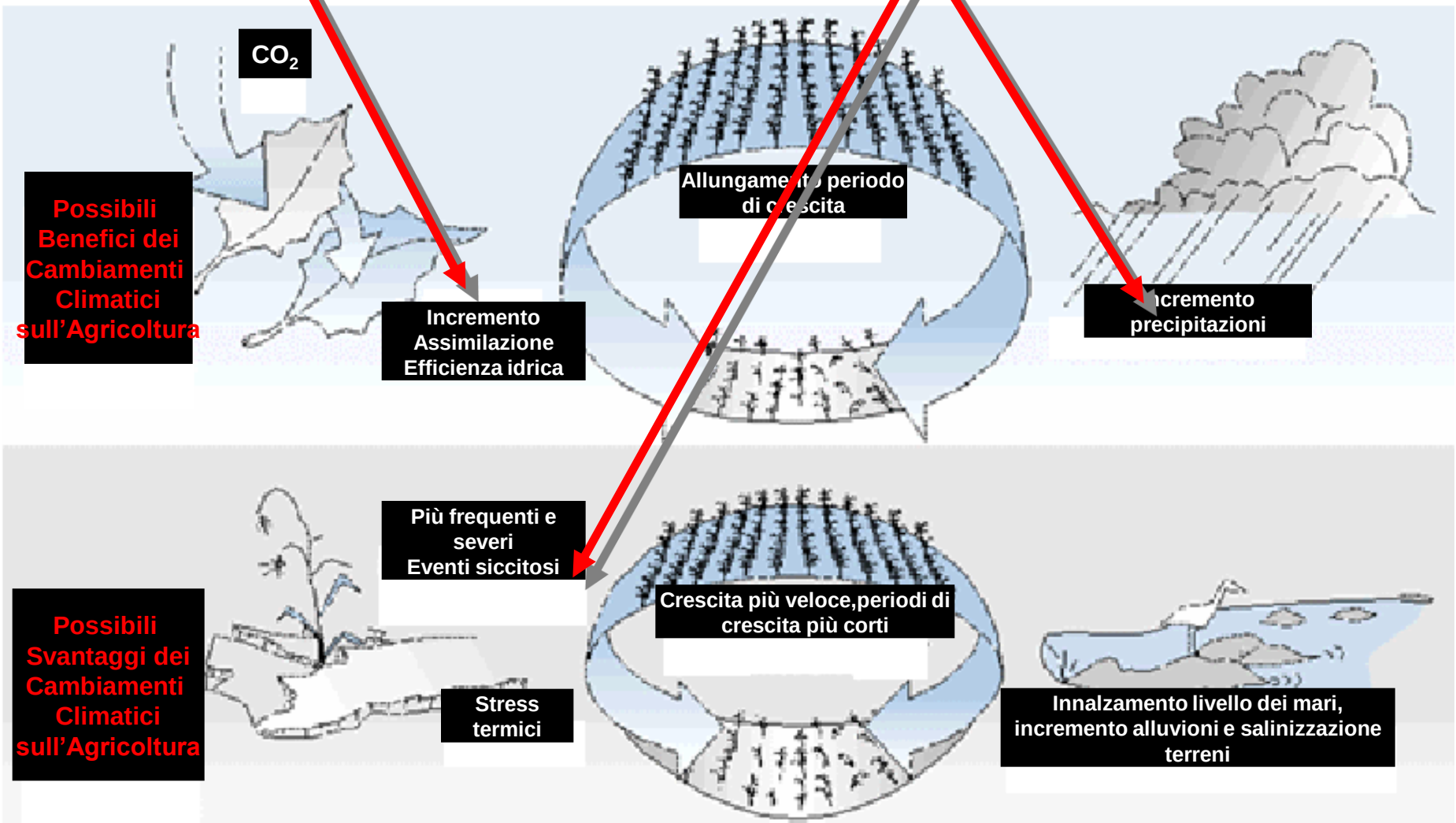
Source: Kovats et al 2004

Cambiamenti climatici e Agricoltura

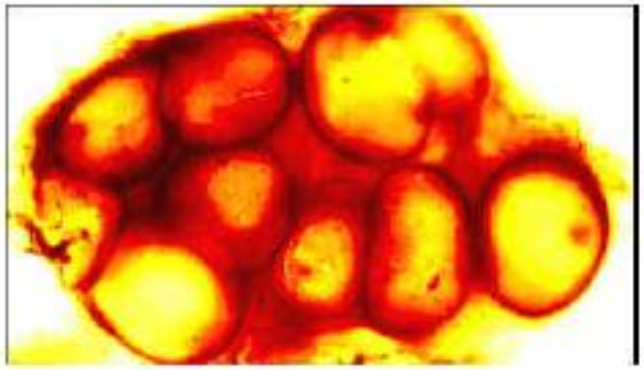
Effetto diretto + indiretto

Effetto diretto (var. gas-serra)

Effetto indiretto (var. climatiche)



Cibo, acqua e salute



Aumenta il rischio di intossicazione da alghe e cianobatteri potenzialmente tossici che si presentano in zone diverse o in concentrazioni più abbondanti

Cambio climatico e salute

- Modelli e scenari sono chiari: L'epoca delle malattie causato dal cambio climatico è arrivata: Il mutamento climatico agisce in modo complesso sulla salute
- Questi effetti sembrano essere complessivamente negativi, potenzialmente grandi e concentrati sui gruppi più vulnerabili.
- Nel breve periodo, i sistemi sanitari e gli altri sistemi debbano prendere misure di **adattamento**.
- Nel lungo periodo, lo stato di salute della popolazione può essere protetto solo conservando l'integrità degli ecosistemi (**mitigazione**).

Il rischio clima....e in Puglia?

Il rischio clima....e in Puglia?

Frane e alluvioni in tutta la Puglia 181 Comuni a rischio

L'ELENCO

Accadia, Acquarica del Capo, Acquaviva, **Adelfia**, Alberobello, Alberona, Alessano, Alliste, Andrano, **Andria**, Anzano di Puglia, Apricena, Aradeo, Ascoli Satriano, Avetrana, **Bari**, **Barletta**, Biccari, **Binetto**, **Bitetto, Bitonto, Bitritto**, Bovino, Brindisi, Cagnano varano, Campi salentina, Candela, Canosa di puglia, Caprarica di Lecce, Carapelle, Carovigno, Carpino, **Casamassima**, Casarano, **Cassano delle Murge**, Castellana grotte, Castellaneta, Castelluccio valmaggiore, Castrignano del Capo, Celle di San Vito, Cellino San Marco, Cerignola, Cisternino, Collepasso, Conversano, Copertino, Corato, Corsano, Crispiano, Deliceto, Diso, Erchie, faeto, faggiano, Foggia, Fragagnano, Francavilla Fontana, Galatina, Gallipoli, Ginosa, **Giovinazzo**, Giuggianello, Grottaglie, Grumo Appula, Guagnano, Ischitella, Isole Tremiti, Latiano, Lecce, Lequile, Lesina, Leverano, Lizzanello, Lizzano, Lucera, Maglie, Manduria, Manfredonia, Margherita di savoia, Martina Franca, Maruggio, Massafra, Mattinata, melendugno, Melissano, Melpignano, Mesagne, Minervino di Lecce, Minervino Murge, **Modugno, Mola di Bari**, **Molfetta, Monopoli**, Monte Sant'Angelo, Monteiasi, Monteleone di Puglia, Montemesola, Montesano salentino, Motta Montecorvino, Mottola, Muro leccese, Nardò, Nociglia, Noicattaro, Ordona, Oria, Orsara di Puglia, Orta Nova, Ortelle, Ostuni, Otranto, palagianello, Palagiano, **Palo del colle**, Panni, Parabita, Patù, Peschici, Pietramontecorvino, Poggiardo, **Polignano a Mare**, Porto Cesareo, Presicce, Putignano, racale, Rignano Garganico, Riccaforzata, Rocchetta Sant'Antonio, Rodi garganico, Roseto Valfortore, Ruffano, **Rutigliano**, Salice Salentino, Salve, **Sammichele di Bari**, San Donato di Lecce, San Fredinando di Puglia, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San marzano di San Giuseppe, San pancrazio Salentino, San Pietro in Lama, San Pietro Vernotico, San Severo, San Vito dei Normanni, Sanarica, **Sannicandro di Bari**, Sannicandro Garganico, Sannicola, Santa Cesarea terme, Sant'Agata di Puglia, Sava, Scorrano, Seclì, Specchia, Spinazzola, Squinzano, Statte, Supersano, Surbo, Taranto, Taurisano, **Terlizzi, Toritto**, Torre Santa Susanna, Torremaggiore, **Trani**, Trepuzzi, Tricase, Trinitapoli, Troia, **Turi**, Uggiano La Chiesa, **Valenzano**, Veglie, Vico del Gargano, Vieste, Villa Castelli, Volturino, Zapponeta.

Il rischio clima....e in Puglia?

Cava di Maso, Bari
Alluvione 2005

Il rischio clima….e in Puglia?

Foto Tarsitano, Bari 2005

Foto S9.B14 – rifiuti sparsi 04

Foto S9.B15 – rifiuti sparsi 05

Foto S9.B16 – rifiuti sparsi sotto il ponte 01

Foto S9.B17 – rifiuti sparsi sotto il ponte 02

Il rischio clima….e in Puglia?

Foto S11.A10 – accumulo abnorme di alghe in putrefazione e ristagno di acqua 01

Foto S11.A11 – accumulo abnorme di alghe in putrefazione e ristagno di acqua 02

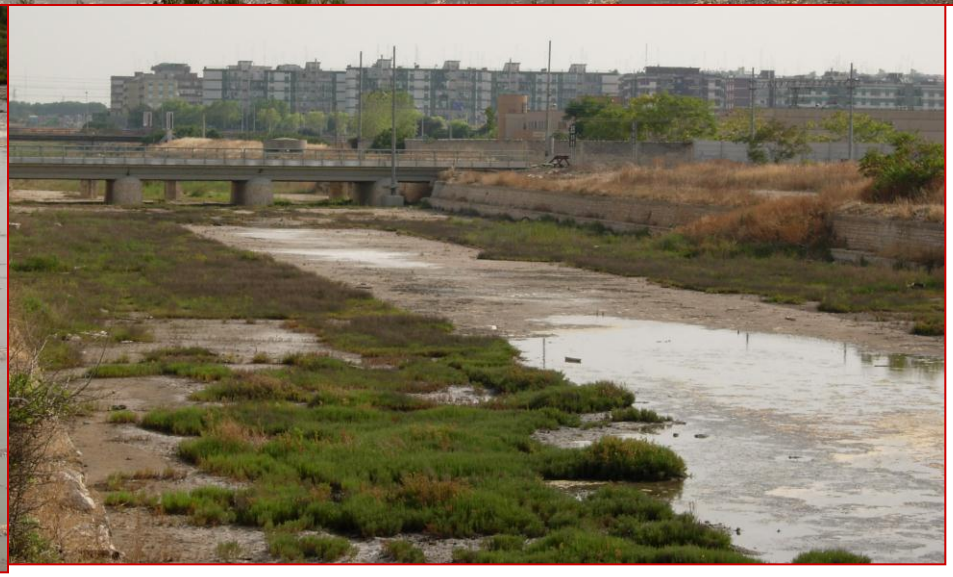
Foto S11.A12 – accumulo abnorme di alghe in putrefazione e ristagno di acqua 03

Foto S11.A13 – accumulo abnorme di alghe in putrefazione e ristagno di acqua 04

Foto Tarsitano, Bari 2005

Il rischio clima….e in Puglia?

Foto Tarsitano, Bari 2005



APPROCCIO ECO-CONSAPEVOLE

- LA SITUAZIONE GLOBALE E LOCALE DEL NOSTRO PIANETA ESIGE NON SOLO CHE SI PROGETTINO E SI REALIZZINO ATTIVITA' ECOLOGICHE SOSTENIBILI, MA SOPRATTUTTO CHE ESSE SIANO EFFETTUATE CON SPIRITO NUOVO, NUOVA CONSAPEVOLEZZA, ALLA LUCE DI UNA NUOVA VISIONE DELLA REALTA' E DEL MONDO
- **LA SITUAZIONE ESIGE UN CAMBIO DI PARADIGMA**

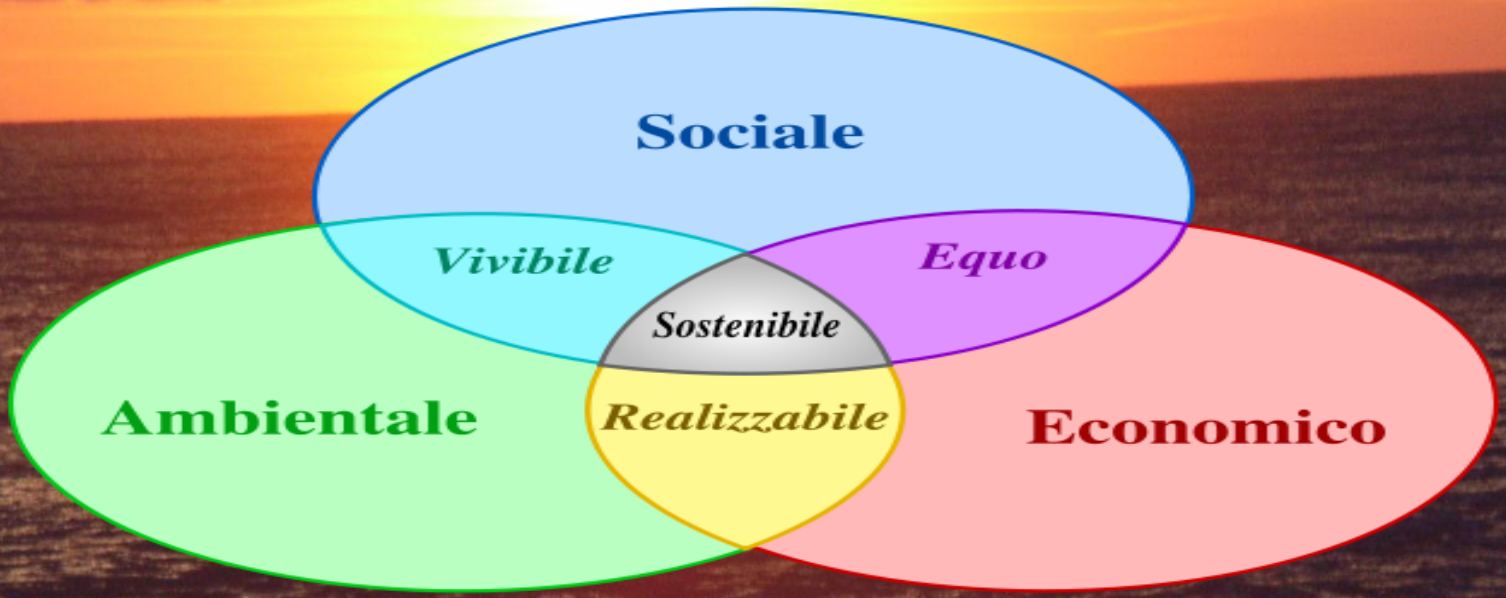
RAPPORTO NATURA - UOMO

OGGI DOBBIAMO DIVENTARE CONSAPEVOLI CHE SOLO UN ATTEGGIAMENTO DI **INTEGRAZIONE** POTRA' PERMETTERCI DI PERPETUARE LA VITA SULLA TERRA. DOVRA' ESSERCI L'EPOCA DELL'**ARMONIZZAZIONE COSCIENTE***, TRA **NATURA** ED **UOMO**.

(PASSET, L'ECONOMIA ED IL MONDO VIVENTE, 1997)

* *(ECOLOGIA PROFONDA, ECOLOGIA SOCIALE, ECOLOGIA POLITICA)*

CONCETTO DI SOSTENIBILITA'



Schema della SOSTENIBILITA'
alla confluenza di tre preoccupazioni
BIODIVERSITA' CULTURALE: 4^ PILASTRO!!!

APPROCCIO ECO - CONSAPEVOLE PER CONCRETIZZARE LA SOSTENIBILITA' DELLO SVILUPPO

PASSAGGIO:

DA UNA CONDIZIONE CHE VEDE L'UOMO COME SOGGETTO ECONOMICO E SFRUTTATORE AD UN'ALTRA IN CUI L'UOMO E' CUSTODE ED USUFRUTTUARIO DEL PIANETA, CHE ABBIAMO RICEVUTO IN PRESTITO DALLE FUTURE GENERAZIONI PIUTTOSTO CHE EREDITATO DA QUELLE PASSATE

CONOSCENZA CRITICA :

DEL RUOLO E DELLA POSIZIONE DELL'UOMO NELL'ECOSISTEMA;

DELLA GRAVITA' DELLE EMERGENZE ECOLOGICHE;

DI COME L'UMANITA' DOVRA' AFFRONTARLE

PROGETTUALITA' PER UNA ECOCITTADINANZA ATTIVA:

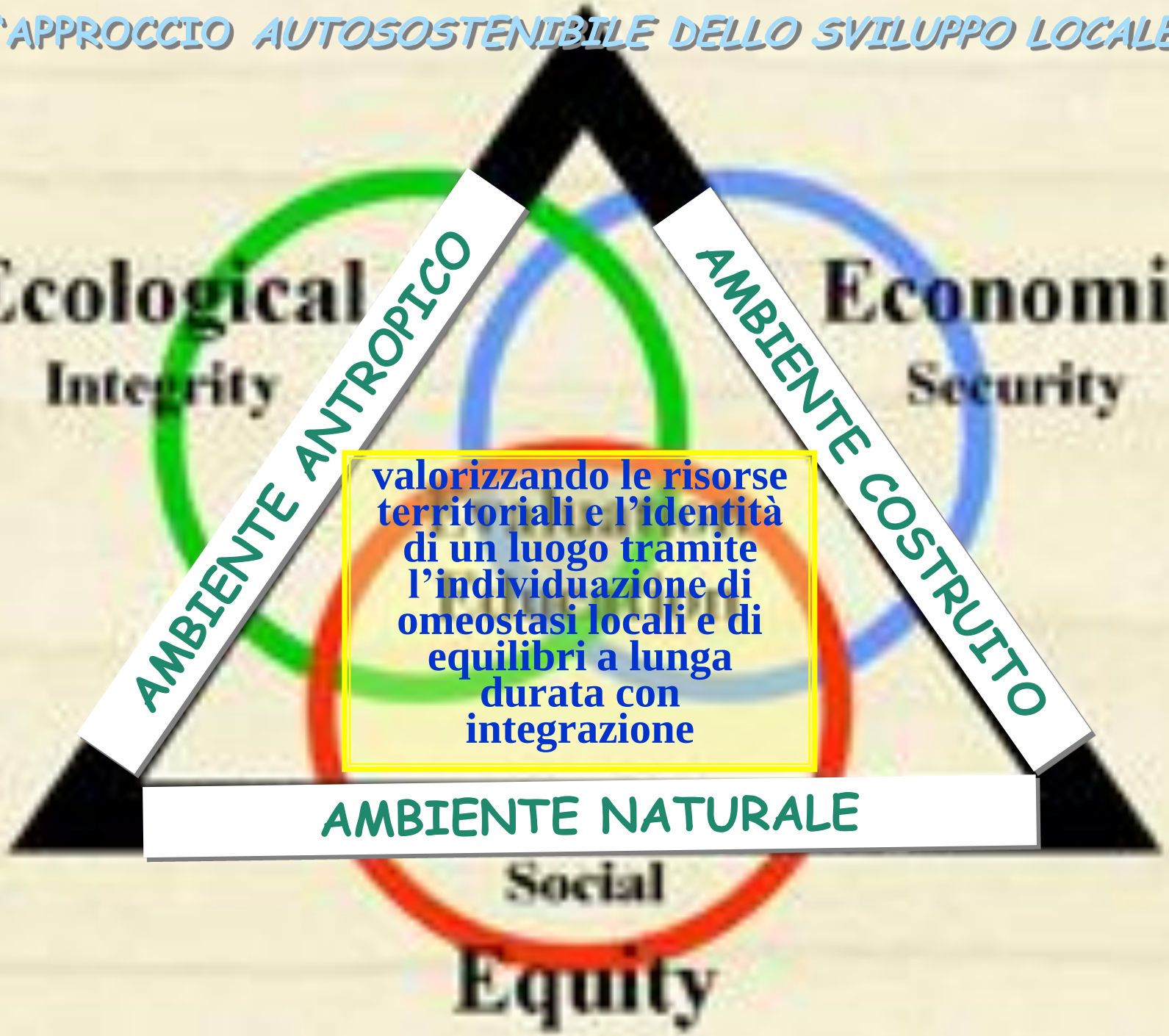
FORMAZIONE PERMANENTE PER ADOTTARE

NUOVI STILI DI VITA PER MIGLIORARE LA QUALITA'

DELLA VITA DELL'INTERA BIOSFERA

SINERGIA TRA ISTITUZIONI/SCUOLE/ASSOCIAZIONI PER CONCRETIZZARE LA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

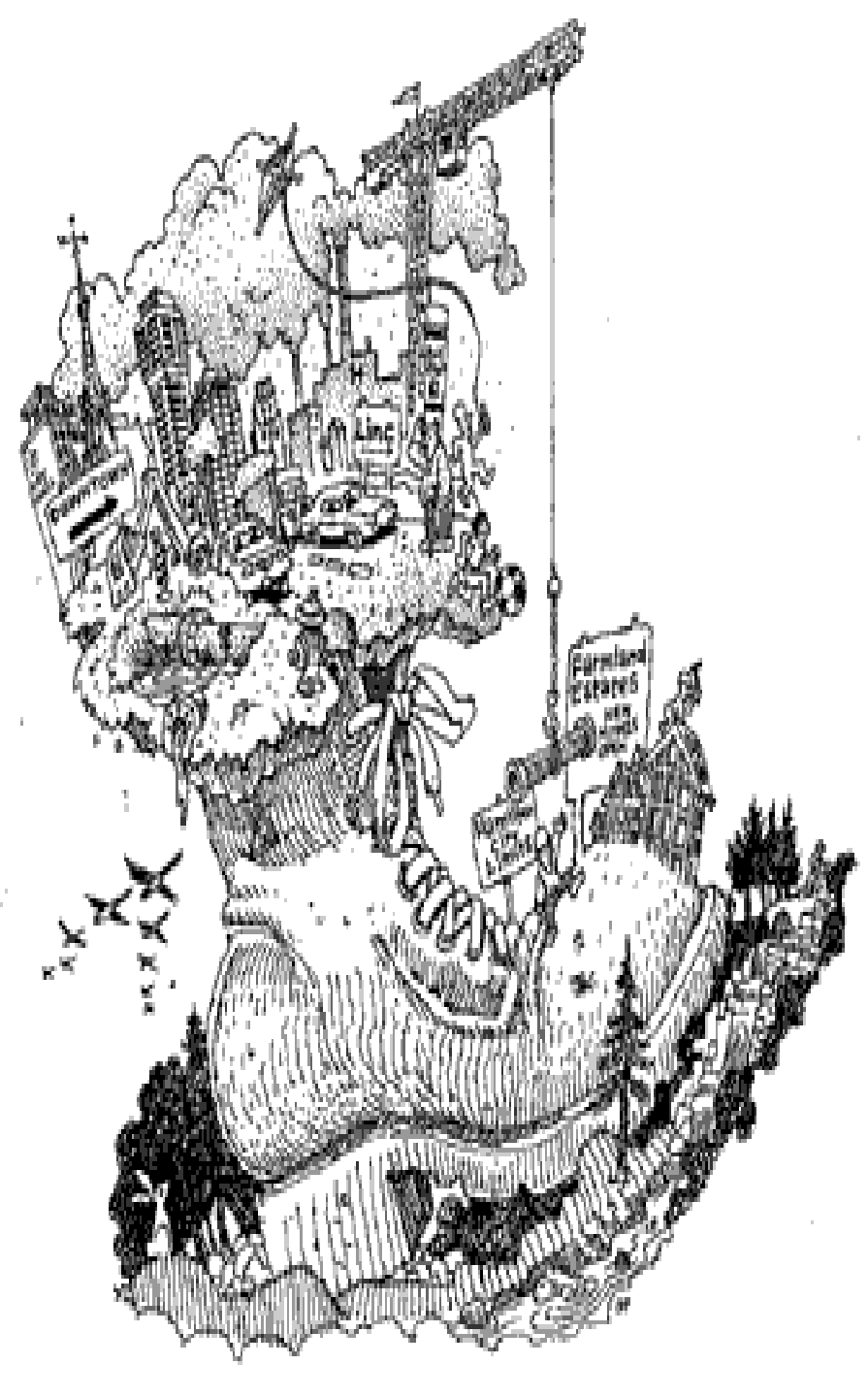
"APPROCCIO AUTOSOSTENIBILE DELLO SVILUPPO LOCALE "



1. Per la tutela della BIODIVERSITA'

promuovere la salvaguardia, la valorizzazione e l'ottima allocazione delle risorse territoriali-ambientali

vietare qualsiasi azione che degradi, deturpi o elimini tali risorse, intese come entità singole o come equilibri complessi



2. Lo sviluppo economico deve essere compatibile con la capacità di carico degli ecosistemi del pianeta ed armonico con gli obiettivi di una società democratica, giusta, equa e solidale.

3. La tutela dell'identità storica e culturale, la salvaguardia della qualità del sistema paesistico, delle sue componenti ambientali e del suo uso sociale e produttivo, nell'ambito del principio di sviluppo durevole e meno insostenibile sono risultati perseguibili per uno "*APPROCCIO ECO-CONSAPEVOLE*" *autosostenibile*

IL CLIMA STA CAMBIANDO

È arrivato il momento di agire!

Trombe d'aria, vento forte, alluvioni, allagamenti, scirocco... e chi più ne ha più ne metta.
È ciò a cui stiamo assistendo, più o meno inconsapevolmente, chiedendoci di chi sia la responsabilità. Cercando la responsabilità esclusivamente al di fuori di noi. Ma se analizzassimo le nostre abitudini, comprenderemmo facilmente che si tratta di una responsabilità condivisa.
Siamo tutti coinvolti: i nostri comportamenti quotidiani continuano a incidere sui cambiamenti climatici in atto.
Nell'ultimo decennio in Italia si registrano innalzamento delle temperature, variazioni delle precipitazioni, variazioni del livello del mare, variazioni della qualità dei suoli e rischio di desertificazione.
L'intensità di certi disastri in zone a rischio - si pensi, ad esempio, a ciò che è accaduto a Messina - è amplificata ed è la conseguenza dei cambiamenti nell'erosione del suolo provocati dagli impatti degli insediamenti umani, con conseguente aumento della forza distruttiva dell'evento.
Gli eventi estremi si verificano sempre più spesso, con maggiore frequenza ed elevata intensità.
Si stima che sul territorio nazionale le aree a rischio di inondazioni e frane rappresentino più del 2,6 per cento (ci pare poco!) e questo non ha a che fare solo con la forza distruttiva di quella che definiamo una natura "matrigna". È la conseguenza di qualcosa che non funziona a monte e il trend di quanto descritto è in crescita.
Gli scenari futuri non sono dei più rosei e fanno prevedere eventi estremi con ricadute sui sistemi produttivi, agricoli, urbani e turistici e gravi ripercussioni sull'intero sistema economico e sul tessuto sociale che porterebbero all'aumento del divario tra regioni del Nord e del Sud.
Non trascurabili sono gli effetti dei cambiamenti climatici anche sulla salute con impatti diretti, imputabili alle ondate di calore, alle alluvioni, alle frane, al vento forte e impatti indiretti, che riguardano l'aumento delle malattie allergiche e delle malattie trasmesse da vettori (zanzare, zecche e altri).
Assistiamo a un incremento delle malattie legate all'acqua provocate dall'aumento di inondazioni e dai danni alle fognature, con contaminazione dell'acqua potabile e dei reflui. Aumenti di temperatura fanno registrare impennate delle infezioni da Salmonella, malattia endemica in Italia. Aumenta il rischio di intossicazione da alghe e cianobatteri, potenzialmente tossici, presenti nelle acque in concentrazioni più abbondanti, come registrato da recenti fatti di cronaca anche nella regione Puglia.
Gli scenari che si prospettano riguardo l'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute sono chiari ed evidenti. Il clima sta cambiando.
Smettiamola di cercare capri espiatori e iniziamo, in prima persona, ad assumere comportamenti coerenti per arginare i danni: usare in modo più oculato l'automobile, evitare gli sprechi di acqua ed energia, ridurre la produzione di rifiuti e incrementare la catena del riciclo e riuso. Ma non smettiamo di indicare anche le responsabilità di "chi decide per noi", informandoci su cosa fa il Governo per ridurre le emissioni, quali sono le politiche ambientali del Paese; come mai gli amministratori locali investono poco sul dissesto idrogeologico; come mai si concedono concessioni edilizie in luoghi dove mai e poi mai si dovrebbe costruire.
Si potrebbe iniziare ad agire a livello locale: i sindaci dei capoluoghi pugliesi possono inoltrare alla Regione Puglia-Servizio Lavori Pubblici la richiesta dei contributi regionali per gli interventi di manutenzione straordinaria di lame e torrenti (Lama Picone, Lamasinata, Giotta, San Giorgio, Torrente Valenzano) per la rimozione della vegetazione che impedisce il normale deflusso delle acque.
Quanti comuni pugliesi lo hanno fatto? Non osiamo immaginare cosa accadrebbe nel capoluogo barese in caso di evento eccezionale di pioggia con le lame e i torrenti ostruiti. Sugli angoli di alcune abitazioni del quartiere Libertà ci sono ancora targhe che ricordano i livelli raggiunti dalle acque all'inizio del Novecento in occasione di un'alluvione devastante. Lo stato in cui versano le lame e i torrenti, i noti "canaloni", è sotto gli occhi di tutti. Ognuno di noi dovrebbe riflettere. È necessario agire ora per prevenire e mitigare. Perché il clima sta cambiando. Ora.

Ci chiediamo di chi sia la responsabilità e la cerchiamo al di fuori di noi. Ma analizzando le nostre abitudini possiamo renderci conto che siamo tutti coinvolti

Elvira Tarsitano
ABAP

14° ENVIRONMENTAL FILM FESTIVAL
CINEMAMBIENTE
31 MAGGIO - 5 GIUGNO 2011 TORINO

FESTIVAL EDIZI

ASSOCIAZIONEABAP

Iscriviti

per ridere amaro: "...tranquilli mattacchioni il mondo sta cambiando, ma come sempre va tutto a meraviglia..." parodia sui cambiamenti climatici e biodiversità. genere: cortometraggio ambientale

URL

http://www.youtube.com/watch?v=aRsDa4a1Doc

Film

X-NATURE - BESTIARI DEL TERZO MILLENNIO

X-NATURE - MONSTERS OF THE THIRD MILLENNIUM

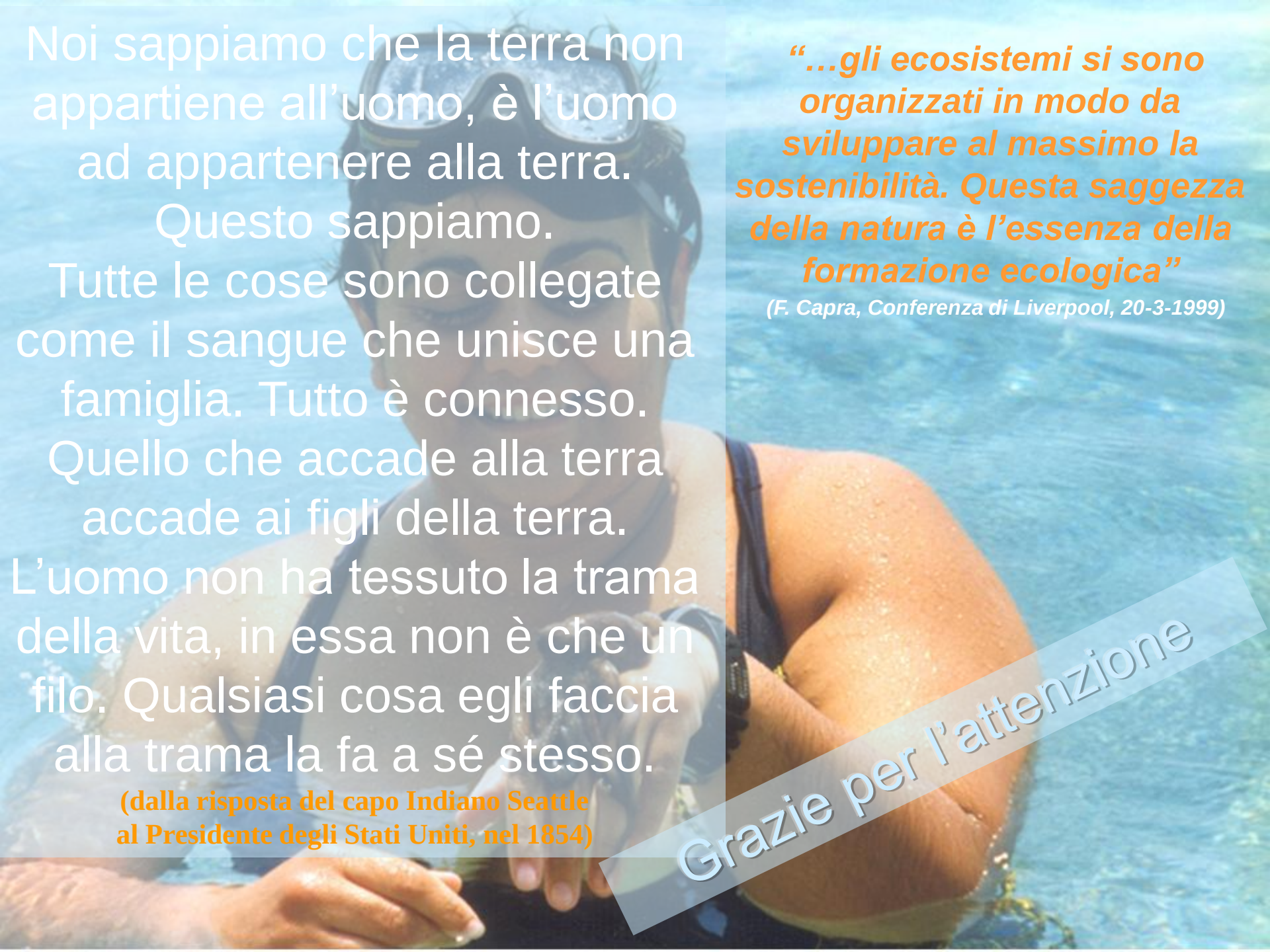
La biodiversità? Una noia. L'inquinamento? Un problema estetico. Il modo migliore per disintossicarsi dall'ossigeno? Le esalazioni balsamiche di una discarica. Questo è quello che sostiene "X-Nature", striscia quotidiana di informazione televisiva nata per informare gli spettatori delle reali urgenze del nostro pianeta, che, a detta del sorridente presentatore, non se la passerebbe poi così male, al contrario di quello che dicono quei menagramo degli ambientalisti... Grottesco e divertente, *X-Nature – Bestiari del Terzo Millennio*, ironizza sulla parzialità dei media: la realtà, in campo ecologico, ma non solo, viene edulcorata, contraffatta, se non addirittura tenuta nascosta dai mezzi d'informazione.

Edizione 2009
Panorama - Ambient/azioni

FICTION
Italia , 2008, 8'

REGIA/DIRECTOR
Stefano Di Lauro

TAGS:
catastrofi ambientali, inquinamento



Noi sappiamo che la terra non appartiene all'uomo, è l'uomo ad appartenere alla terra. Questo sappiamo.
Tutte le cose sono collegate come il sangue che unisce una famiglia. Tutto è connesso. Quello che accade alla terra accade ai figli della terra. L'uomo non ha tessuto la trama della vita, in essa non è che un filo. Qualsiasi cosa egli faccia alla trama la fa a sé stesso.

(dalla risposta del capo Indiano Seattle al Presidente degli Stati Uniti, nel 1854)

"…gli ecosistemi si sono organizzati in modo da sviluppare al massimo la sostenibilità. Questa saggezza della natura è l'essenza della formazione ecologica"

(F. Capra, Conferenza di Liverpool, 20-3-1999)

Grazie per l'attenzione